PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 11 Agosto 1911. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10800

La fine della lotta costituzionale inglese.

I LORDI HANNO CEDUTO

LONDRA 10 (N). Per le strade la mischia fra poliziotti e scioperanti; nel pubblico la preoccupazione che le cose volgano all'estremo e la città rimanga priva di viveri, come durante un assedio; alla Camera dei Comuni una vivace discussione circa le misure da adottarsi di fronte a questa grave eventualità: eppure tutte queste preoccupazioni, che avrebbero fatto dimenticare ogni altra questione a qualche altro popolo, furono considerate qui oggi di secondaria importanza. Oggi l'Inghilterra, lo stesso popolo di Londra, non spasimava già per la calamità incombente sulla capitale: l'attenzione generale era rivolta alla fase finale della grande lotta per la costituzione che da oltre due anni si combatte tra i lordi e i Comuni, e più di tutto si trepidava per l'esito della votazione alla Camera alta.

I lordi hanno ceduto. Dopo aver difeso strenuamente le loro prerogative ed aver tentato ogni via per conservarsi nell'autorità che i tempi nuovi loro più non potevano consentire, hanno ceduto. Non avranno più il diritto di sindacare l'opera dei Comuni nei riguardi delle finanze dello Stato; potranno esprimere soltanto il loro parere in proposito; ma, d'altro canto, hanno evitato il pericolo di essere affogati in una marea di nuovi baroni, a quest'unico scopo creati. E ciò è certo meglio, per la loro casta e per il loro paese: essi rinunziano ad un privilegio, ma conservano il prestigio del sangue, della tradizione. L'ora tarda non consente di trarre ulteriori deduzioni dall'importante votazione testè compiutasi; ma certamente anche i liberali inglesi, pur nel giubilo della loro vittoria, riconosceranno ai più il merito di aver non solo coraggiosamente combattuto, ma di aver saputo conservare anche cedendo tutta la loro dignità. E, ...sta la tempra del popolo inglese, questo fatto supera forse per la sua importanza ogni altro. La crisi è finita con la vittoria dei Comuni, ma i lordi, che hanno ceduto, non hanno abdicato.

La seduta. - Dichiarazioni di Morley.

Eccovi ora lo svolgimento di questa storica seduta: Aperta la seduta, Morley, lord presidente del Consiglio privato, rispondendo a interrogazioni di Lansdowne e di Meiddleton, fa la seguente dichiarazione: Qualora il «Parliament bill» stasera cadesse, S. M. acconsentirà a nominare tanti Pari quanti occorrono per affrontare qualsiasi possibile combinazione dei partiti d'opposizione atta a preparare un secondo insuccesso al «bill». Ogni voto che si darà contro la proposta secondo la quale i Pari non dovrebbero insistere sui loro emendamenti, sarà un voto dato a favore della sollecita nomina di nuovi Pari.

Discussione vivacissima

Rosebery sottopose ad aspra critica il procedere del Governo verso il re; dichiara però che il disegno di legge deve esser fatto passare; il disegno di legge, accettato stasera, farà risparmiare uno scandalo che indebolirebbe il prestigio della patria.

La discussione prosegue molto agitata e spesso scoppiano tumulti.

Camperdowne, unionista, dichiara di voler votare per il Governo per impedire la nomina di nuovi pari.

Il duca di Norfolk dichiara che voterà con lord Halsbury per neutralizzare il voto di lord Camperdowne.

Lord Halifax farà altrettanto.

Il duca di Devonshire dice che se venissero respinti tutti i consigli dei capi unionisti, la loro posizione diverrebbe insostenibile.

Dopo varie altre dichiarazioni si accetta la proposta Morley come base per la discussione degli emendamenti.

Morley propone quindi che la Camera respinga il primo emendamento concernente la legge finanziaria.

Dalla votazione su questa proposta dipende la sorte del Parliaments-bill: l'ansia è vivissima.

L'arcivescovo di Canterbury dichiara d'aver avuto originariamente l'intenzione di astenersi dalla votazione. La differenza però, con cui alcuni lordi accolgono la nomina di nuovi pari, che renderebbero la Camera stellata e l'Inghilterra zimbelli di tutto il mondo, lo induce ad appoggiare la proposta del Governo.

All'ultimo momento - sono le 10.30 di sera - lord Rosebery si dichiara esplicitamente a favore del «bill».

Comincia la

votazione

che termina alle 11.5; la Camera dei lordi ha approvato invariato il bill del veto con voti 131 contro 114.

Lo sciopero di Londra nella fase acuta

Nuovi disordini

LONDRA 10 (N). Lo sciopero dei lavoratori del porto perdura e va anzi di ora in ora aumentando. Oramai gli scioperanti sono oltre centomila e la situazione è molto seria, perchè essi, e l'hanno dimostrato coi fatti, sono risoluti a ricorrere anche alla violenza. Come vi telegrafai già nel pomeriggio di ieri, l'irritazione e il fermento erano andati sempre aumentando. Colossali assembramenti si formarono particolarmente presso il dock delle Indie. La polizia fu in sulle prime sopraffatta, ma poi, ottenuti rinforzi, riuscì a far sgombrare il posto, procedendo con molta energia, tanto che parecchie persone furono ferite. Alcune di esse dovettero essere trasportate all'ospedale.

Oggi i disordini si ripeterono. Fin dall'alba gli scioperanti si riunirono in folla lungo le rive, per impedire la circolazione. Molte provviste, abbandonate sulle banchine, incominciarono a imputridire. Sortono alcuni carri carichi di mercanzie e scortati da poliziotti, ma sono tosto assaliti dagli scioperanti. I crumiri vengono percossi, le merci sparpagliate, nè la forza disponibile è sufficente ad impedire tali eccessi. Si fa il possibile per mantenere, almeno in proporzioni ridotte, i servizi di approvvigionamento, ma tutto è inutile: andando avanti di questo passo, fra due giorni la città sarà del tutto sprovvista di carne, di legumi e di frutta. Entro lo stesso periodo di tempo dovranno sospendere il servizio anche i tassametri e le altre automobili, per mancanza completa di benzina. Già oggi questi servizi sono ridotti di un terzo.

L'approvvigionamento sarà assicurato ad ogni costo
Gravi dichiarazioni del Governo

Da tutte le parti del paese si mandano truppe a Londra. Una gran parte della guarnigione è consegnata, ed il ministro dell'interno, Winston Churchill, ha fatto nell'odierna seduta della Camera dei Comuni una dichiarazione molto importante: «Se non si addiverrà ancora oggi ad un compromesso - disse - il Governo esporrà le misure che saranno necessarie per il mantenimento dell'ordine e per l'approvvigionamento di Londra, e chiederà l'autorizzazione di attuarla».

Questa dichiarazione viene interpretata nel senso che il Governo è risoluto ad impiegare eventualmente la truppa anche per i lavori nei docks e per i trasporti. Infatti se aderissero allo sciopero gli addetti ferroviari, la situazione diverrebbe addirittura spaventosa: Londra sarebbe bloccata per terra e per mare, ed esposta al pericolo di essere affamata. E' naturale che di fronte ad una tale eventualità il Governo pensi a rimedi estremi.

Al Ministero del commercio si tengono conferenze fra principali e operai. Churchill, Lloyd George, Haldane e il presidente della polizia tennero al Ministero dell'interno una conferenza sui provvedimenti da adottarsi per scongiurare uno sciopero dei ferrovieri. Tutta la cavalleria e la fanteria di Aldershot hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a partire immediatamente per Londra al primo avviso.

Verso la fine del movimento?
Un'intesa importante

LONDRA 10 (N). Nelle trattative fra padroni e operai che si svolgono attualmente al Ministero del commercio si è addivenuti a un'intesa fra caricatori di carbone e padroni. L'accordo si è ottenuto mercè un aumento di mercede ed altre concessioni agli operai.

Eccessi anche a Liverpool
Una grande mischia fra poliziotti e scioperanti

LIVERPOOL 10 (N). Anche oggi avvennero qui gravi eccessi. Stamane per tempo si tentò di scaricare tutte le merci giunte alla stazione centrale, ma gli scioperanti se ne accorsero e sopraggiunsero in gran massa per impedire il lavoro. Allora furono mandati sul posto tutti i poliziotti disponibili, i quali lavorarono tanto di bastone contro la folla che non voleva cedere da doversi ritirare poco dopo completamente esausti. Furono sostituiti dalla polizia a cavallo, che a sua volta caricò ripetutamente gli scioperanti. Con queste manovre si riuscì finalmente a far scaricare le merci.

Gli scontri fra poliziotti e dimostranti si ripeterono anche più tardi. Alcuni ufficiali ebbero gli elmi fracassati. Un riparto di cento poliziotti, giunto da Birmingham, fu bombardato dalla folla con proiettili di ogni sorta.

La questione della carne

BUDAPEST 10 (N). A quanto si dice nei locali circoli politici in merito alla questione della carne sembra probabile che si venga ad un accordo soddisfacente per ambedue le parti riguardo al contingente d'importazione da concedersi agli Stati balcanici; non così invece riguardo all'importazione di carne transoceanica, perchè il Governo inglese tien fermo alle compensazioni chieste che quello austriaco non intende per converso concedere. Le trattative, com'è noto, saranno riprese la prossima settimana.

Le tendenze unitarie degli slavi meridionali

ZAGABRIA 10 (U B). I due gruppi del partito del diritto tennero oggi delle conferenze nelle quali furono prese deliberazioni identiche. Queste deliberazioni, che furono approvate anche nella conferenza dei fiduciari del partito del diritto di tutte le provincie slavo-meridionali della monarchia, tendono a stabilire che il partito del diritto debba figurare rispetto al Governo e di fronte agli altri partiti come un partito unitario, il quale procederà in tutte le questioni nazionali secondo un indirizzo unico. Le deliberazioni del comitato direttivo comune sono impegnative per tutti i membri del partito del diritto delle provincie suaccennate. Si costituirà un comitato comune nel quale la Croazia e la Slavonia saranno rappresentate da sei membri; la Dalmazia, la Bosnia e l'Erzegovina e i croato-sloveni dell'Istria da tre membri. La direzione comune del partito dovrà entrare in trattative con gli sloveni per mettersi d'accordo, nell'interesse d'un'azione comune, nell'ambito del programma del partito del diritto. Tutte le deliberazioni, in entrambe le conferenze, sono state prese all'unanimità e vennero comunicate alla direzione dei due gruppi.

La Turchia dà soddisfazione all'Italia
Il valì di Tripoli richiamato

ROMA 10 (N). La Stefani riceve da Costantinopoli: Ibrahim pascià, valì di Tripoli, è stato richiamato e rientrerà nell'esercito. Sarà sostituito da Bekir Samy bey, attuale valì di Trebisonda.

La «Tribuna» dice di non aver avuto nessuna conferma del dispaccio Stefani sul cambiamento del valì di Tripoli. Il giornale aggiunge però di non potersi trattenere dal dire, nel caso fosse vera, che essa sarebbe un segno assai confortante di un notevole mutamento nella valutazione da parte del governo turco della situazione tripolina. La Porta, cioè, avrebbe compreso che al governo del vilajet di Tripoli, nell'attuale momento assai delicato, occorreva non un uomo impulsivo e poco accondiscendente, ma di tutt'altra tempra di diplomatico e di reggitore. E se alla ricerca di questa tempra il governo turco si è messo, e se l'ha trovata, sarà un avvenimento da cui bisognerà trarre buoni auspici per tutti e due i paesi.

Il «Corriere d'Italia», commentando il dispaccio Stefani da Costantinopoli sul nuovo valì di Tripoli, scrive che la deliberazione presa dalla Turchia di far rientrare nei quadri dell'esercito l'italofobo Ibrahim pascià, non può non essere accolta con soddisfazione, aggiungendo che di fronte al passo nuovo non è però il momento di illusioni o di ottimismi inconsulti, poichè si deve prendere immediatamente quell'atteggiamento che i precedenti offensivi impongono per la tutela della dignità italiana.

La vertenza italo-argentina

ROMA 10 (N). L'«Avanti» annunzia che l'on. Cabrini chiese d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri sui criteri informatori del decreto 30 luglio 1911 sull'emigrazione italiana verso la repubblica Argentina, sia nei limiti dei rapporti italo-argentini, sia in relazione all'indirizzo di una politica dell'emigrazione, sempre più sollecita della dignità e degli interessi della nostra emigrazione proletaria.

L'«Avanti», dopo di aver rilevato l'opportunità di questa interpellanza, scrive che i rappresentanti del proletariato devono provocare dal Governo dichiarazioni chiare ed esplicite e dire alto e forte che l'approvazione di un atto di energia quale quello del 30 luglio scorso, non legittimerebbe una politica che non sapesse tutelare gli interessi del proletariato emigrante, e che si opporrebbero con tutte le forze alla tesi riaffacciata da qualche giornale sulla convenienza di vendere l'emigrazione per date qualità commerciali, industriali ed agricole.

Per il varo della „Conte di Cavour“

SPEZIA 10 (N). Dopo la cerimonia del varo della «Conte di Cavour», il re si recò a bordo della «Umberto I», dove vi fu una colazione ufficiale, alla quale, oltre il re, presero parte il duca e la duchessa di Genova, le rappresentanze del Senato e della Camera, i ministri Spingardi e Leonardi-Cattolica, il sotto-segretario alla marina, Bergamasco, il sotto-prefetto e tutte le autorità civili e militari. Alle 16.15 il re si recò a visitare la «Dante Alighieri» in allestimento all'arsenale; poi la fabbrica di cannoni Wickers-Terni, visitando tutto lo stabilimento, e dove pose la prima pietra della scuola per i figli degli operai addetti allo stabilimento stesso. Infine il re, in automobile, percorrendo prima le strade esterne di Spezia e poi quelle interne della città, si recò alla stazione, ed ossequiato dalle autorità ripartì alle 18.30. Lungo il percorso il re fu acclamato entusiasticamente dalla folla. Il re lasciò ottomila lire per i poveri di Spezia.

La conferenza interparlamentare a Roma

ROMA 10 (N). La «Tribuna» dice che il 10 ottobre avrà luogo a Roma la conferenza interparlamentare. I rappresentanti dei Parlamenti esteri si erano rivolti alla presidenza della Camera italiana per avere notizie intorno alle condizioni sanitarie e per deliberare intorno all'opportunità di un rinvio; ma fu loro risposto che le preoccupazioni al riguardo erano assolutamente insussistenti. Così, nel prossimo ottobre si riunirà la conferenza interparlamentare, che farà noto a suo tempo il programma dei lavori. Si crede che le dette riunioni si terranno nell'aula senatoria in Campidoglio. Però nessuna deliberazione definitiva fu presa in proposito. Certo, Montecitorio trovandosi nel periodo di restauri, non potrà assolutamente ospitare i parlamentari delle nazioni estere, nonostante il convegno sia fissato per il prossimo ottobre.

Disordini a Cadice
Scioperi di protesta per l'esecuzione del marinaio della «Numancia»

MADRID 10 (N). In seguito alla esecuzione capitale di un marinaio della corazzata «Numancia» sono avvenuti nelle vie di Cadice gravi disordini. I membri di due associazioni socialiste organizzarono una grande dimostrazione. Seguirono conflitti con la forza pubblica; parecchie persone furono ferite. I giornali non uscirono, essendosi i tipografi astenuti dal lavoro. Quasi tutti i negozi sono chiusi.

Le speranze di Dom Manuel

PARIGI 10 (N). In una lettera ai funzionari che seguirono nell'esilio la sua defunta avola Maria Pia, l'ex-re Manuel del Portogallo li ringrazia della fedeltà e dell'abnegazione dimostrata e li prega di conservarglisi fedeli e di tenersi a sua disposizione, perchè egli spera di salire entro brevissimo tempo sul trono di suo padre.

Le condizioni di Pio X
«Vedarè che anca questa la passarà»

ROMA 10 (N). L'«Osservatore Romano» pubblica stasera il seguente comunicato: «Contrariamente alle notizie esagerate e fantastiche pubblicate da alcuni giornali italiani ed esteri, possiamo assicurare che le condizioni di salute di S. Santità sono migliorate. L'accesso di gotta al ginocchio destro è notevolmente diminuito e sta in via di completa risoluzione. Ciò nonostante, e specialmente causa il caldo eccessivo, S. Santità ha ancora bisogno di parecchi giorni di riguardo e di cura».

Il «Giornale d'Italia» reca che stamane i professori Petacci e Marchiafava visitarono nuovamente il pontefice, e constatarono un notevole miglioramento. La febbre era diminuita, i fenomeni dell'infiammazione quasi interamente scomparsi e leggera l'enfiagione al ginocchio. In complesso il male accenna a decrescere, ma permane lo stato di depressione. Il «Giornale d'Italia» aggiunge che stamane i Sacri Palazzi avevano il consueto calmissimo aspetto. Il cardinale segretario di Stato, mons. Bisleti e mons. Bressan non apparivano per nulla preoccupati. Il giornale dice poi che con il permesso dei medici, il papa si alzò alle 9.30 a causa della sofferenza che gli dava la gamba destra, tenendola distesa sul letto. Sulla poltrona, invece, può tenerla un po' piegata. Sul gonfiore si applicano empiastri caldi. Il papa rimase alzato fino all'ora della visita pomeridiana.

Il fratello del papa, Angelo, non si è ancora mosso per venire a Roma; segno questo che non c'è per ora nulla di allarmante.

Il più notevole sintomo del miglioramento sta nel ritorno del sorriso bonario del pontefice. Ai famigliari che lo interrogavano oggi sulla sua salute, Pio X rispose:

— Vedarè che anca questa la passarà».

La «Tribuna» dice che alcune voci messe in giro all'ultima ora sulla salute del papa possono essere assolutamente smentite, e fra esse quella tendente a far credere che il pontefice abbia un attacco di bronchite. Anche oggi in Vaticano sono molti attimisti. Al papa vengono risparmiate tutte le emozioni e tutte le fatiche

L'ex-scià guadagna terreno
A Teheran regnerebbe l'anarchia - Un accordo anglo russo-turco?

COSTANTINOPOLI 10 (N). Secondo notizie da Teheran i partigiani dell'ex-scià sarebbero riusciti ad introdurre di contrabbando molte armi e munizioni; i turcomanni disporrebbero anche di mitragliatrici. Qui va facendosi sempre più strada l'opinione che l'ex-scià, se agirà con rapidità ed energia, vincerà facilmente la partita ingaggiata. Secondo notizie private pervenute al locale comitato persiano, nel palazzo reale di Teheran regnerebbe completa anarchia. Il giovane scià Ahmed sarebbe tenuto prigioniero nell'harem da coloro che tengono presentemente il potere. Siccome Ahmed è il figlio prediletto dell'ex-scià, il reggente e i ministri, avrebbero deciso di trattenerlo come ostaggio per garantirsi la sicurezza della propria vita, qualora Mohamed Alì dovesse nuovamente salire sul trono.

Nei circoli della colonia francese si dice che Rifaat pascià prima di partire per Parigi abbia stipulato un trattato segreto con la Persia e l'Inghilterra. Il trattato si riferirebbe alle provincie del Farnistan e Kirman, nelle quali furono concessi dei privilegi all'Inghilterra. La Turchia aderirebbe a che la Persia meridionale sia compresa nella sfera d'influenza inglese.

D'altra parte si assicura invece che i Governi inglese e russo hanno inviato ciascuno un funzionario consolare a Urmia per accertare se le truppe turche abbiano occupato territorio persiano, e se al confine turco-persiano la Turchia abbia effettivamente concentrate forze esorbitanti di truppe. Qualora i rilievi dei funzionari dessero un risultato positivo, l'Inghilterra e la Russia muoverebbero in comune rimostranze a Costantinopoli. Questa voce però è ritenuta qui in generale infondata.

La nomina del maggiore Stokes
Dichiarazioni di Grey

LONDRA 10 (N). Camera dei Comuni. - In risposta a parecchie interrogazioni sir Edward Grey dice che il Governo russo si oppone alla nomina del maggiore Stokes, perchè la nomina concerne la Persia settentrionale. La nomina non viola neppure una lettera della convenzione anglo-russa; ma si potrebbe affermare che in quanto si tratti della Persia settentrionale essa contrasta con lo spirito della convenzione. Senza dubbio il Governo britannico avrebbe potuto assumere un contegno analogo, se un ufficiale russo, dopo compiuta la carriera come addetto militare a Teheran, fosse stato scelto per riorganizzare la gendarmeria nella parte della Persia limitrofa alle Indie.

Una „jacquerie“ in Siberia
Fattorie incendiate - Conflitti con la truppa

PIETROBURGO 10 (N). Nel distretto di Altai sono avvenuti gravi disordini provocati dal timore della popolazione agricola che scoppiasse una carestia. I contadini si armarono, diedero l'assalto alle tenute ed incendiarono i granai. Un grande possidente fu assassinato in modo orribile. La truppa, assalita, fece ripetutamente uso dell'arma. Parecchi contadini rimasero uccisi e numerosi contadini furono feriti. L'ordine fu ristabilito appena dopo l'arresto dei caporioni.

La calma in Albania
Gravi risultanze dell'inchiesta sull'incendio di Karakoi

COSTANTINOPOLI 10 (N). Il valì di Scutari comunica che finora sono rimpatriati oltre diecimila malissori. Nell'Albania settentrionale regna calma completa. Le autorità hanno l'ordine di attenersi scrupolosamente alle disposizioni emanate dal Governo, in conformità alle concessioni fatte ai rivoltosi. E' già stata iniziata la costruzione della strada da Prizrend a Scutari.

Secondo notizie da Salonicco, il movimento sud-albanese sarebbe diretto da un comitato che ha il nome di «Drita», e risiede a Vallona, con filiali ad Elbassan, Goritza e Argirocastro, come pure sottocomitati all'estero, e cioè a Bucarest, Sofia, Atene e Cettigne. I capi sarebbero Ismail Khemal bey, il deputato di Berat, Ivanay bey e Fadil pascià. Non si sa da qual parte provengano i mezzi finanziari di questo comitato. Recentemente gli sarebbe pervenuta dall'estero la somma di 400 000 dracme. La «Drita» assegnerebbe ad ogni famiglia che mette a servizio del comitato uno dei suoi membri l'importo di 50 lire turche. Ogni persona che si mette a servizio della «Drita» riceverebbe uno stipendio mensile di tre lire turche. L'importazione d'armi e munizioni seguirebbe via Prevesa e Durazzo. In contrasto con queste notizie il valì di Giannina invece informa che anche in quelle regioni la calma va ristabilendosi; il movimento delle bande sarebbe quasi del tutto represso.

Circa l'annunziata nomina di ispettori per i vilajet europei si rileva espressamente nei circoli della Porta che questo provvedimento non avrà affatto il significato del ripristinamento dell'ispettorato generale per la Macedonia, vigente durante il vecchio regime per desiderio delle potenze. Esso non costituisce che l'attuazione di una legge votata già due anni fa dal Parlamento, secondo la quale devono essere nominati ispettori civili per tutto l'impero.

La polizia continua l'istruttoria per il recente grande incendio, e procedette anche ad alcuni arresti. Sarebbe risultato, fra altro, che i pompieri gettarono petrolio nelle fiamme, invece di acqua, ed a questa circostanza sarebbe dovuto appunto l'enorme estensione presa dall'incendio e l'immane disastro seguitone.

Questioni ferroviarie fra Turchia e Bulgaria

VIENNA 10 (N). La «Zeit» ha da Sofia un'intervista con un uomo di Stato bulgaro, il quale disse fra altro non potersi affermare che la progettata ferrovia Danubio-Adriatico abbia grande importanza economica. Si tratta d'una ferrovia puramente politica nella quale sono interessate in prima linea la Turchia, poi anche la Serbia, l'Austria e l'Italia. Invece questo progetto non tange menomamente gli interessi bulgari. C'è invece un altro progetto ferroviario che danneggia gli interessi bulgari, e questo sarebbe il progetto di una linea da Monastir a Ciarevo, fino al confine bulgaro. La Bulgaria supponendo che prima o poi si sarebbe costruito il tronco, lungo meno di 80 chilometri, da Cumanovo a Deve-Bair, aveva dal canto suo costruito la linea d'allacciamento Sofia-Radomir-Custendil-Guscevo. Questa congiunzione ferroviaria avrebbe giovato tanto alla Bulgaria quanto alla Turchia. V'è però speranza di riuscire a indurre la Turchia a costruire dal canto suo la linea d'allacciamento. L'uomo di Stato accennò al contegno assolutamente corretto che il Governo bulgaro osserva ora verso la Turchia, tentando di addivenire con essa a un'intesa duratura e sincera. Disse che l'attuale Governo non vuole la guerra, ma desidera vivere in pace colla Turchia.

Un'occupazione turca nel Sudan francese?

PARIGI 10 (N). Un giornale della sera annunziò che Ain Galakka nel Borku era stata occupata dai turchi. Fino alle 5 pom. il ministero delle colonie non aveva ricevuto alcuna conferma di questa notizia, la quale è pur tuttavia verosimile, perchè due mesi fa il colonnello Larjean in un cablogramma segnalò l'avanzata di truppe ottomane verso la Tripolitania meridionale.

Gli studenti germanici a Genova

GENOVA 10 (N). Stamane gli studenti germanici, arrivati stanotte da Pisa, visitarono il porto, poscia il palazzo di San Giorgio, sede del Consorzio autonomo, dove furono ricevuti dal presidente comm. Ronco che diede loro il benvenuto a nome dei magistrati del mare, e dall'assessore Scriventi, che li salutò a nome del municipio.

Rispose ringraziando lo studente tedesco Franke. Poi fu servito un rinfresco. A mezzogiorno fu offerto agli studenti un pranzo al Grand Hôtel Miramar. Vi erano 150 coperti. Al tavolo d'onore sedevano i professori e le autorità. Regnava la più schietta cordialità. Allo spumante parlarono il prof. Rossello a nome del rettore, sen. Maragliano, il prof. Caterina, a nome del corpo accademico, il comm. Saladino per il prefetto, il console generale di Germania, Spigno per la Camera di commercio ed alcuni studenti tedeschi e italiani. Alle 16 la riunione ebbe termine. Gli ospiti si recarono ancora all'Università. Alle 18 partirono, parte per Algeri e parte per Milano.

Il tedesco nelle scuole magistrali dell'Ungheria

BUDAPEST 10 (N). Un'ordinanza del ministro dell'istruzione statuisce che dal 1. settembre p. v. in tutte le scuole magistrali, maschili e femminili, sia insegnata la lingua tedesca quale materia obbligatoria. Il tedesco sarà quindi la unica lingua straniera insegnata obbligatoriamente in tutte le classi di tali istituti.

Il dissidio nelle sfere direttive
dell'esercito a.-u.

VIENNA 10 (N). L'udienza del ministro della guerra barone de Schönaich presso l'Imperatore Francesco Giuseppe seguirà probabilmente appena dopo il genetliaco imperiale. In quest'udienza seguirà la decisione sulle questioni personali che hanno portato all'odierna situazione e sull'organizzazione da darsi alla suprema direzione dell'esercito per evitare in avvenire il ripetersi di una simile crisi.

La «Zeit» ha da parte militare benissimo informata quanto segue: Nei circoli militari non è un mistero già da un pezzo che la posizione del ministro della guerra è resa molto difficile causa i suoi rapporti insostenibili col capo dello stato maggiore generale Konrad von Hötzendorf. Il barone Schönaich fu continuamente bersagliato da attacchi violenti da parte del capo dello stato maggiore generale. La causa di questo dissidio sta in ciò che il barone Schönaich s'è sempre dichiarato contrario a certi piani dello stato maggiore generale. Così si racconta nei circoli militari che non molto tempo fa lo stato maggiore generale aveva elaborato un progetto secondo il quale Trieste dovrebbe essere circondata dalla parte del mare da una serie di isolotti artificiali fortificati, per rendere così superfluo l'aumento della flotta. Il barone Schönaich si è rifiutato di presentarsi dinanzi ai due Parlamenti con questo progetto, sapendo che non sarebbe stato possibile ottenere la somma enorme occorrente all'uopo. Lo stato maggiore generale pretendeva inoltre che si formassero tante sezioni di mitragliatrici, che non sarebbe bastato il contingente di leva di quasi tutti gli Stati d'Europa per corrispondere a questa pretesa. Anche questo progetto fu quindi dichiarato irrealizzabile. Nei circoli militari non si crede escluso che il barone Schönaich resti al suo posto e che invece debba andarsene il suo avversario, il capo dello stato maggiore generale. Chi è addentro nelle cose militari comprende che non possono ritirarsi contemporaneamente entrambi i funzionari.

Nel suo odierno articolo di fondo, intitolato «Il dissidio nella direzione dell'esercito», e che dice di avere da fonte speciale, la «Tagespost» di Graz rileva che il ministro e dirigente responsabile del dicastero della guerra sarà la vittima di questioni personali, sorte tra lui ed altri fattori della suprema direzione dell'esercito. Rilevato poi come il ministro Schönaich avesse preso posizione contro quel partito militarista che, con ingenua unilateralità e trascurando le intenzioni della stragrande maggioranza della popolazione e l'interesse dello Stato al consolidamento e al mantenimento della pace, predicava una politica militare offensiva, offensiva tanto nel senso politico-internazionale quanto in quello della mancanza di mezzi, e come la sua uscita dal ministero della guerra non significasse ancora un cambiamento del suo «sistema», il giornale scrive: Tutto ciò non muta però la realtà che il barone Schönaich dovette venire alla determinazione di dare le dimissioni per il fatto ch'egli più non possiede la fiducia di fattori, se anche non costituzionalmente corresponsabili. Il dissidio serpeggiante da mesi nella suprema direzione dell'esercito viene così alla pubblicità con tutta chiarezza. E questo dissidio - continua il giornale - che spesso s'è verificato anche nel passato e più precisamente nel '59 e nel '66; questi dissapori e queste questioni personali portano poi a quelle catastrofi di cui la popolazione paga le spese.

Il cambiamento nella cancelleria militare dell'arciduca ereditario, a quanto si dice, avverrà nel prossimo mese. Il capo di questa cancelleria militare, tenente colonnello de Brosch, entrerà in servizio presso i cacciatori tirolesi e sarà sostituito dal colonnello dott. Carlo Bardolff, il quale è ora comandante del 19.o reggimento di fanteria a Vienna.

Contemporaneamente alle voci del ritiro del ministro della guerra, risorgono pure le voci del ritiro del capo dello stato maggiore generale Konrad de Hötzendorf.

L'ostruzione contro i progetti militari alla Camera ungherese

BUDAPEST 10 (B). Camera. Parecchie petizioni a favore del suffragio universale e contro i progetti militari sono accolte dalla sinistra con grida di «Eljen». Per il loro assegnamento alle varie commissioni si voterà, a richiesta dell'opposizione, per appello nominale. Seguono quattro votazioni per appello nominale rimandate ad oggi, quindi la seduta è tolta.

Le manovre di sbarco e il colera

VIENNA 10 (N). La «Zeit» reca che in seguito ai casi di colera verificatisi a Trieste e in altre località lungo la costa è sorto nella popolazione il timore che con le manovre di sbarco che si vorrebbero tenere quest'anno lungo la costa dalmata e istriana possa aumentare il pericolo della diffusione del terribile morbo. Le autorità militari hanno perciò già pensato alla eventualità di sospendere le manovre, ma non è stata ancora presa alcuna decisione.

Le misure del signor Jagow approvate dal ministro

BERLINO 10 (N). Il ministro prussiano dell'interno ha preso atto della motivazione dell'ordine di far fuoco al primo accenno di resistenza ad organi di polizia, emanato dal presidente di polizia, e lo approvò incondizionatamente. La presidenza della polizia aveva ordinato giorni fa ad una fabbrica della Vestfalia 5000 revolvers. La commissione fu già eseguita.

Le elezioni in Bulgaria

SOFIA 10 (B). Il giornale ufficiale pubblica il decreto che indice per il 17 ottobre le elezioni per il Parlamento.

Il conflitto fra socialisti czechi e tedeschi

PRAGA 10 (N). Il «Pravo lidu» scrive: Noi siamo pronti ad agire d'accordo coi compagni tedeschi, ma non a prezzo di abdicare ai nostri principi fondamentali e cessare di vivere di vita propria. I compagni tedeschi non hanno il diritto di pretendere da noi che ci asteniamo dal partecipare alle aspirazioni e allel lotte dell'oppressa nazionalità czeca. Se i compagni tedeschi comprenderanno tutto ciò e agiranno in conformità sarà tanto di guadagnato per noi e per essi.

La chiusura del congresso cattolico di Magonza. MAGONZA 10 (N). Oggi fu chiusa la parte ufficiale del congresso cattolico. Il vescovo impartì ai congressisti la benedizione; quindi fu cantato un inno sacro.

Nuovi consiglieri intimi. VIENNA 10 (B). Il ministro per la Galizia Zaleski, il ministro dell'agricoltura Widmann fu-il minstro dell'agrcoltura Widmann furono nominati consiglieri intimi.

L'assanamento della Meridionale

VIENNA 10 (N). Circa i progetti del Governo per le concessioni da farsi alla Meridionale si assicura che, nella questione dei noli, verrebbe concessa l'attuale aggiunta fino all'anno 1917, se la società per singoli articoli concedesse riduzioni che apparissero opportune per ragioni di economia politica. In caso di statizzazione è probabile che si accordi un compenso per nuove investizioni, probabilmente per un periodo di cinque anni precedente alla statizzazione stessa. Circa la revisione e la sistemazione dell'accordo sulla ripartizione del servizio a favore della Meridionale, esistono delle obiezioni causa le grandi necessità del bilancio dello Stato; però anche qui si cederanno alla Meridionale alcuni trasporti che finora venivano effettuati dalle Ferrovie dello Stato.

Si verrà dunque ad un'intesa affine di non mettere in pericolo, in seguito alle trattative col Governo, gli accordi presi con i possessori delle obbligazioni.

Il primo matrimonio in aeroplano

PARIGI 10 (N). Si ha da Nuova York che fu celebrato un matrimonio in aeroplano nello Stato di Washington. L'aviatore Wiscan aveva offerto 100 mila dollari per il primo matrimonio che sarebbe stato celebrato, e per il primo viaggio di nozze che sarebbe stato effettuato su un suo aeroplano. Un giorno egli si vide capitare davanti al suo «hangar» tre persone, seguite da un numeroso codazzo di curiosi. Erano il giudice di pace Grant e la direttrice di un teatro, certa Mabel Bowel, ed un reverendo, che venivano per compiere il matrimonio e il viaggio di nozze in aeroplano. Tratto fuori l'apparecchio dall'«hangar», le tre persone vi si installarono; fu dato il segnale della partenza, e i nuovi sposi si lanciarono in aria, fra gli applausi entusiastici della folla. Ritornarono qualche ora dopo.

E' questo un modo di avvicinare... la luna di miele.

Vedrines vince il premio Michelin.

ETAMPES 10 (N). Vedrines ha percorso tutti gli 808 chilometri, e con ciò ha vinto il premio Michelin.

Il colera.

COSTANTINOPOLI 10 (B). Fra ieri ed oggi si verificarono 31 casi di colera di cui 21 con esito letale. Sulla nave-trasporto «Marmara», giunta ieri a San Giovanni di Medua, si constatarono 3 casi.

AMBURGO 10 (N). Il piroscafo «Cordelia», giunto stamane da Pietroburgo, fu al suo arrivo qui completamente isolato, essendosi ammalati durante il tragitto, con sintomi fortemente sospetti, il capitano e sua moglie. Dall'esame batteriologico risultò però che non si trattava di colera.

SOFIA 10 (N). I due casi di colera segnalati ieri non si sono verificati a Varna in città, ma nel lazzaretto delle quarantene per piroscafi. Giusta l'esame batteriologico in un caso non si tratta di colera, circa l'altro, l'esame non è ancora finito.

La sentenza contro don Verdesi confermata.

ROMA 10 (N). Sul ricorso Verdesi la Corte di appello emise sentenza con la quale rigetta l'appello interposto dal Verdesi contro la sentenza e le ordinanze emesse dalla sesta sezione del tribunale di Roma, confermandole pienamente, e condannò il Verdesi ai danni e alle maggiori spese verso la parte civile, rimandando la causa ai primi giudici per l'esecuzione della sentenza.

Incidente ferroviario.

ROMA 10 (N). Giunge notizia che verso le 17.30 il treno 3388 della ferrovia secondaria, proveniente da Nettuno, nell'entrare in stazione del Carroceto, per un falso scambio, entrò in un binario morto, andando ad urtare contro alcuni carrozzoni che vi si trovavano fermi. Per effetto dell'urto rimasero feriti quattro viaggiatori, che furono trasportati a Roma e ricoverati all'ospedale di Sant'Antonio. Uno di essi si trova in osservazione; gli altri tre sono feriti leggermente.

Cognato intraprendente, ma disgraziato.

VIENNA 10 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Mako: In assenza del marito Giorgio Turjas, il fratello di questi, Giovanni, passando per la finestra entrò nella camera della cognata. La donna svegliatasi e indovinata l'intenzione del cognato con una scure gli troncò netta la testa, che poi gettò sulla via. Fu arrestata.

L'ascensore precipitato nella miniera Hannibal.

BOCHUM 10 (N). Nell'ascensore precipitato nella miniera Hannibal I (vedi «Piccolo della sera» d'ieri) si trovavano 44 operai, 18 dei quali riportarono feri e gravi, per la maggior parte fratture di gambe e della spina dorsale. Dei rimanenti 26 feriti leggermente, 19 poterono rincasare. Il lavoro fu sospeso fino a domani.

L'autore di «Mammina».

ROMA 10 (N). Uno scrittore che si firma Libero Ausonio, telegrafa da Catania al «Giornale d'Italia» rilevando d'essere l'autore del dramma «Mammina», prescelto per la rappresentazione nell'ultimo concorso della Società degli autori.

La caduta di un pallone.

MAGDEBURGO 10 (B). Il pallone «Magdeburgo», salito stamane, cadde verso le 11, dall'altezza di 600 metri su un campo, per essersi stracciato l'involucro. La caduta fu vertiginosa. Uno dei passeggeri riportò gravi ferite, l'altro invece soltanto leggere.

Fabbrica in fiamme.

LODZ 10 (B). La fabbrica di vagoni Rosenblatt è stata in parte distrutta da un incendio. Il danno ammonta a un milione e mezzo di rubli.

Due giovani turchi che si prendono a schiaffi a Parigi.

PARIGI 10 (N). Ieri sera all'uscita del teatro dell'«Opéra» si svolse un episodio penoso: l'ex-ministro turco dei lavori pubblici, Ismail Hakki bey, membro del comitato per l'«Unione e il progresso» e l'ufficiale di marina turco Chefki bey vennero a conflitto fra loro, e si scambiarono degli schiaffi. Divisi, furono condotti al commissariato di polizia. Chefki bey disse di aver accusato Ismail Hakki bey di aver fatto assassinare tre giornalisti turchi malevisi ai giovani turchi. Aveva sfidato ripetutamente Ismail Hakki bey a duello, ma costui aveva sempre saputo sottrarsi alla sfida cosicchè risolvette di dargli una lezione sulla pubblica via.

La tragedia d'amore del barone.

BUDAPEST 10 (N). Nel comune di Kis-Varda s'era stabilito mesi fa il bar. Luigi Pereny, che, caduto in miseria, s'era messo a fare il calzolaio. Conviveva con una bellissima ragazza di nome Elisabetta Faczan. L'altra notte, fra i due scoppiò un alterco. Il barone con una revolverata uccise l'amante, poi si tirò 5 revolverate colpendosi con una sola. Fu trasportato in grave stato all'ospedale.

La quarta giornata di corse al trotto a Baden.

BADEN 10 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo ippodromo (IV della riunione dei Matadori).

Premio di Dörfles; cor. 1700; m. 2100. Arrivò primo «Herzallerliebste» m. 2100 (m. 1.35.5 al km.); secondo «Delmar» m. 2100; terzo «Diadal» m. 2100. Corsero 11. Totalizzatore: 151 per 10. Piazzati: 148, 80 e 64 per 20.

Premio di Luttenberg; cor. 2700; metri 2400. Arrivò primo «Grizelda» m. 2420 (1.30.6 al km.); secondo «Maxworthy» m. 2460; terzo «Gra» m. 2420. Corsero 5. Totalizzatore: 17 per 10. Piazzati: 24 e 26 per 20.

Corsa del Club del trotto; cor. 2000; m. 2500. Arrivò primo «Jansen» m. 2580 (1.30.2 al km.); secondo «Maxl» m. 2520; terzo «Diogenes» m. 2540 (fuori gioco); quarto «Nicotin» m. 2540. Corsero 10. Totalizzatore: 58 per 10. Piazzati: 27, 27 o 24 per 20.

Premio «Jubilar»; cor. 5000; m. 2500. Arrivò primo «Giaur» m. 2520 (1.24.5 al km.); secondo «Wau-Wau» m. 2540; terzo «Feri» m. 2500. Corsero 5. Totalizzatore: 18 per 10. Piazzati: 27 e 33 per 20.

Premio di Mödling; cor. 2500; metri 2100. Arrivò primo «Hebe» m. 2100 (1.31.4 al km.); secondo «Az Est» m. 2120; terzo «Hofteufel» m. 2140. Corsero 6. Totalizzatore: 42 per 10. Piazzati: 58 e 58 per 20.

Corsa a vendere; cor. 2600; metri 2400. Arrivò primo «Zween» m. 2400 (1.35.7 al km.); secondo «Golconda» m. 2445; terzo «Amoureuse» m. 2400. «Adonis» giunto primo fu squalificato. Corsero 10. Totalizzatore: 17 per 10. Piazzati: 25, 38 e 37 per 20.

Premio della Hauswiese; cor. 3000; metri 2300. Arrivò primo «Maxworthy» m. 2300 (1.31.7 al km.); secondo «Gretchen» m. 2315; terzo «Pogani» m. 2330. Corsero 6. Totalizzatore: 25 per 10. Piazzati: 27 e 24 per 20.

Cose dei paesi nostri.

In un grosso volume pubblicato da Paolo Arcari, uno dei giovani nazionalisti italiani, sono riassunti i risultati di una larga inchiesta che egli compiè su ogni sorta d'uomini politici e di scrittori per sorprendere quale sia attualmente «la coscienza nazionale in Italia». Voci varie e spesso vaghe; pensieri divergenti e spesso incerti; e anche saggi di belli spiriti che fanno con eleganza tutte le flessioni ammesse dalla ginnastica del paradosso: ad ogni modo, se tutto il volume si legge con grande curiosità, in generale si può dire di esso che non riguardi gli italiani di qua del confine, per i quali la coscienza nazionale è attività vivace, assidua, spontanea, ineluttabile, temprata nella «lotta nazionale» che si sostiene ogni giorno. Orgoglio di stirpe, pensiero politico, sono indubbiamente fattori di buona coscienza nazionale: ma ci si concederà che il premere immediato degli slavi sulle nostre città, l'impressione quotidiana di qualche nuovo filo nella maglia che essi distendono per irretirci, sono fattori di ben altra natura e di ben altra coercizione sull'animo.

Comunque, benchè il libro dell'Arcari esamini un problema d'oltre confine che è alquanto diverso dai nostri, c'è alcuno degli scrittori accolti nella sua inchiesta che, in via d'esempio o per incidenza, gli parla anche di queste terre per esservi stato. E più diffusamente di tutti Gino Piva. Essendo socialista ed avendo tuttavia una forte coscienza nazionale, non può egli non ricordare di aver militato a Pola per la nazionalità insieme e per il socialismo.

Facendo ciò, gli sembrò di fare semplicemente quanto si osserva nelle altre nazioni. Il sentimento nazionale - egli dice - «è tanto spinto, ad esempio, nel popolo tedesco - come tutti sanno - che tra la stessa classe lavoratrice può avvenire questo: e cioè che essa si rifiuti ad uno sciopero di solidarietà operaia, quando dallo sciopero possano essere danneggiati gli interessi tedeschi; come avviene spesso nei porti dell'America del Sud, dove i lavoratori tedeschi, organizzati, non si rendono solidali con i lavoratori delle altre nazioni che lottano per un aumento di tariffe, preoccupati della ripercussione che l'aumento potrebbe avere sul porto di Amburgo!»

Certo nessun'altra nazione esigerebbe dai suoi lavoratori questa disciplina di sacrificio. Ma il fatto è che, per i tedeschi, essa esiste; e può valer come prova della forza del sentimento nazionale anche nella classe lavoratrice operaia. Il Piva si richiama per conto suo a quanto egli ottenne pochi anni or sono, quando dirigeva a Pola, città italiana «raffazzonata alla tedesca» un giornale, «La terra d'Istria», che pur essendo organo del partito socialista, «sosteneva vibratamente la causa dell'italianità», che secondo lui coincideva con quella della democrazia. Esso si proponeva «tener in iscacco il Governo, rappresentato specialmente dalla i. r. marina, che mirava alla conquista del Comune; affermare i diritti dell'italianità anche contro la gravitazione croata; e discutere gli atteggiamenti arrendevoli ed antinazionali di altri socialisti appartenenti al nesso dell'impero».

E ricorda le manifestazioni d'italianità che si poterono condurre a termine in quel periodo «senza che nessuno potesse dire che esse erano in contraddizione con i postulati del socialismo».

Il Piva, per essere vissuto a lungo nei paesi nostri, ha in mente l'imagine d'un'azione pratica suggeritagli dalle circostanze particolari di essi e che non lo poneva in conflitto con alcuno dei postulati del socialismo, bensì soltanto con le arrendevolezze e gli atteggiamenti antinazionali di altri socialisti che egli trovava nel nesso dell'impero e probabilmente non lontano dalle nostre provincie.

Se il Piva rimase qui lungo tempo, Tomaso Monicelli, un altro socialista e drammaturgo d'ingegno, fece soltanto una scappata rapida nelle nostre provincie. Tuttavia gli piace appunto da essa prender l'appiglio per rispondere all'inchiesta dell'Arcari. E non sottace che le condizioni dell'italianità nei nostri paesi gli ispirarono dapprima un grido nazionalista, che gli fu rimproverato a Trieste (e si capisce da chi), un impulso dell'animo verso le soluzioni catastrofiche: trovò in una parola la passione concitata di un uomo del quarantotto; e l'esistenza di una lotta di classe nelle sue forme moderne anche in questi paesi gli parve anacronismo mostruoso, contraddizione insanabile.

Senonchè poi egli ragionò; e ragionò a questo modo: - «Se è vero che non si possono e non si debbono disconoscere le lotte di razza e le rivendicazioni nazionali, quando però si pone quest'attività nazionalistica come presupposto ad ogni altra attività più propriamente economica, si viene a disconoscere ben altro: che cioè la storia di ieri non è quella di oggi. Nell'Austria s'è venuto costituendo l'industrialismo con l'inevitabile creazione del proletariato - una classe capitalistica e una classe lavoratrice, le quali si sono ritrovate in un punto: l'abbandono d'ogni politica rivoluzionaria e distruttrica; lo sfruttamento dello Stato ai fini particolari dei divergenti interessi di classe. Tacque, se non nelle facili parate, l'irredentismo italiano. Si organizzò il proletariato triestino per un'opera di conquista economica. Lo Stato austriaco fu, dagli uni e dagli altri, considerato alla stregua d'ogni altro Stato borghese, e, a seconda della concezione borghese, un organo di rapporto fra le varie classi a discrezione del più forte. E il socialismo come il capitalismo - di tutte le nazionalità dell'impero - s'avventarono da parti opposte a ricavarne il massimo profitto».

Come si vede, è un bel quadro di vita economica... che potrebbe adattarsi genericamente a qualunque paese. E la questione nazionale? Non se ne parla. Dimenticata. Troppo ardua per mettercela dentro. Il Monicelli l'ha sentita ascendere in sè veemente, all'aspetto dei luoghi, alla visione degli uomini, fino a farla prorompere in uno sfogo molto eterodosso; ma poi, nell'ordinato e consueto quadro mentale della vita economica moderna, essa gli è sfuggita dal pensiero: non ha saputo dire quale importanza abbia e quale uso bisogni farne. Dal momento che la difesa nazionale italiana di queste provincie non è rivoluzionaria, non è distruttrice, non è irredentismo d'azione, egli cessa semplicemente di vederla, poichè essa costituirebbe nel suo pensiero semplicista una eccessiva complicazione. Eppure è questa complicazione che bisogna affrontare e che nei nostri paesi appunto si affronta, non come una condizione del quarantotto, ma come una condizione della vita presente, poichè nessun paese vive più nel quarantotto, ma tutti vivono nella vita presente. E' l'esistenza di una minaccia nazionale sull'elemento italiano che vive in questi luoghi, e ad essi ha dato l'impronta di costume e di civiltà, e che si sente incalzato alle spalle da altri popoli i quali vorrebbero sopraffarlo e respingerlo ed hanno potenti aiuti in quest'opera loro. Che ha da fare «la rivoluzione» in tutto questo? E che ha da fare «il quarantotto»? E che ha da fare il generico «capitalismo?» E' un fatto d'altro ordine; una condizione non nuova sotto l'aspetto storico, ma certamente affatto speciale nell'Europa contemporanea, e che domanda di essere esaminata nei suoi elementi oggettivi di localizzazione e di contemporaneità.

Una terza voce fra le tante che fanno coro discorde nel volume dell'Arcari, quella del giornalista Alviso Manfroni, già direttore dell'«Eco del Baldo», poi bandito dal Trentino e dall'Austria, osserva che «la lotta di nazionalità (nelle nostre provincie) viene acuita dallo stesso Governo, che incoraggia i più deboli, e quindi assistiamo alle continue invasioni pangermaniste nel Trentino, slave a Trieste, Gorizia e nell'Istria, croate a Fiume e a Zara...»

«I più deboli» - dice il Manfroni: ma a parte che l'incoraggiamento del Governo è per sè stesso una forza, e che i tedeschi sostenuti dai milioni di tedeschi della monarchia, gli sloveni e i croati sostenuti dai milioni di slavi delle altre provincie, non vi presentano affatto a priori i distintivi della debolezza, non ha egli notato come questi «più deboli» compiano tutti ugualmente le loro gesta sopra territori della stessa stirpe italiana? Talchè essa è soggetta in realtà a un attacco molteplice, da tutte le parti, su tutti i punti: e nondimeno questa condizione in cui è messa di doversi difendere sopra l'intero suo territorio non vale mai ad attirarle, come a più debole, l'incoraggiamento governativo! I più deboli, per il Governo, sono sempre tutti gli altri.

Un'enciclica contro il lusso
(Conversando con una lettrice)

— Signora lettrice, questa notizia è per Lei: il papa, nonostante la gotta e gli altri acciacchi, medita una enciclica contro il lusso.

— Il papa?... un'enciclica?..

— Contro il lusso, sissignora!

La signora rimane un istante raccolta. Non sembra molto impressionata dalla notizia: si capisce che i fulmini vaticani hanno perduto l'antica virtù.

— Contro il lusso! Ma che cosa ne potrà dire?

— Finora si sa che Pio X avrà parole brucianti come il vetriolo contro le donne, anzi contro le «sfacciate donne», che si danno al lusso più sfrenato dei gioielli, degli ornamenti, delle vesti, e concorrono a commettere devastazioni spaventevoli nei patrimoni domestici.

— Uhu! quanta roba! Il lusso, il lusso, si fa presto a dirla questa parola; ma che cos'è veramente il lusso?

— Signora lettrice, quest'è un po' troppo forte: si capisce che Lei è un'indurita amante del lusso, e perciò...

— Non dico di no: a chi non piacciono le cose belle?

— Ma il lusso non è fatto soltanto di cose belle: è il superfluo costoso ed inutile che costituisce il lusso...

— Eh, non predichi, signor cronista; o che forse l'ha già letta l'enciclica del suo signor papa Pio X?

— Non l'ho letta, ma si può immaginare che dirà, in forma cattedratica cosparsa d'un velo di ieratica rugiada, press'a poco così. Non potrà mica suggerire di rinunciare a ciò che è divenuto un bisogno del viver civile.

— Se si mettesse su questa via e adottasse la massima «per abolire il lusso torniamo all'antico», che reazione verso la povera vita dei nostri nonni!...

— O forse anche a quella che sorrideva alla fantasia riformatrice di Gian Giacomo Rousseau...

— Per carità non tiri fuori i filosofi!

— ...la quale faceva dire a Voltaire che al leggerla veniva voglia di mettersi a camminare carponi come i quadrumani. Del resto di prediche contro il lusso, accusato di essere la causa di tutte le rovine domestiche e pubbliche, è piena la storia. Fra Girolamo Savonarola....

— Caro Lei, lo lasci stare dov'è...

— Ha ragione. Se ci mettiamo a conversar su quel tono si arrischia di amare il lusso per reazione.

— Oh, io lo amo sinceramente; in fondo non è una conseguenza naturale del progresso?

— Brava signora. Dove l'ha letto?

— Non so se l'ho letto in qualche luogo, ma mi sembra che l'aforismo mi sia venuto spontaneo.

— Poteva aggiungere che è insieme un istinto individuale. Per quanto riguarda il lusso conseguenza del progresso, ha ragione. La camicia, per esempio, nel medioevo rappresentava un lusso inaudito che si permettevano di offrirselo soltanto i re.

— Vede, vede....

— Ci rinuncierebbe Lei?

— Shocking!

— Lusso furono per secoli lo zucchero, il caffè, il pane bianco; lusso il dormire su letti a molle; lusso il mangiar carne, l'avere la cura medica a domicilio, l'adoperare le forbici per tagliarsi le unghie, la forchetta per portare i cibi alla bocca. Il progresso ha mutato il lusso privilegio dei re e dei ricchi, nel bisogno indispensabile di tutti. Ciò non toglie che gli eccessi....

— Eccessi... ma in che cosa?

— Nelle pietre, nei gioielli, nelle vesti.

— Oh, per questo non si può dire che, a Trieste, per esempio, si ecceda. Dove si vedono tutte queste pietre, tutti questi gioielli, e queste vesti lussuose?

— Ogni giorno, dappertutto. Prima erano le signore ricchissime che avevano i suntuosi ornamenti, poi, per imitazione, tutte le altre.

— Ma possono essere «imitazioni»...

— Spiritosa! Ma le sete, e i cappellini, e, sopratutto, il rapido mutar della moda?

La signora tace. Il cronista continua imperterrito:

— E' evidente che il lusso non è soltanto nei ricchi gioielli, è anche nel frequente capriccioso mutamento della moda....

— Che qualche volta costa tanto poco!

— Maria Antonietta non pensava diversamente, quando invitata da quel buon borghese di suo marito a fare economia sulle vesti, rinunciò alle sete e ai velluti, per vestire di mussolina e di percail.

— Maria Antonietta?!

— Già. Soltanto che l'economia realizzata sulla stoffa si perdeva nel febbrile mutar della moda. Cosicchè il virtuoso pensiero di frenare il lusso ne suscitò uno più dispendioso, mentre d'altro canto rovinava l'industria della seta e del velluto.

— A proposito! E che cosa diranno gli industriali di questo atteggiamento del papa contro il lusso?

— Che vuole che ne dicano? Innanzitutto una enciclica non è una legge suntuaria, come ne facevano i re e le repubbliche. E' vero che anche quelle leggi non conseguirono mai i risultati sperati. Ci vorrebbe altro. Come indurre i ricchi a non spendere i loro denari come meglio loro talenta?

— Sopprimere l'ineguaglianza?...

— Livellare?... livellare accorciando i troppo lunghi?.... ma allora la società avrebbe tutta la stessa statura, mi permetta la figura, mediocre; e poi non avverrebbero le frodi?

— Le frodi... per il lusso?

— Sicuro: spesso l'innamorato, per rendere più bella la sua adorata, contravverrebbe a tutte le leggi per poterle portare un oggetto, un ornamento, un nastro, un indumento non comune. E la donna utilizzerebbe tutto il suo ingegno per mettersi al di sopra del livello egualitario voluto dalle leggi ed apparire «più bella».

— C'è già stato qualche esperimento del genere?

— Sparta.

— Noiosa e fredda.

— Tanto noiosa e monotona e fredda, che il cronista, poichè si vive una volta sola ed è meglio vivere cercando di non lasciarsi mancar nulla piuttosto che fra continue rinuncie e privazioni, le preferisce Atene sapiente, Roma magnifica, Parigi superba e suntuosa.

— To' to', allora è per il lusso anche Lei?

— E chi non lo desidera? Sopratutto quando è comodità, quando è arte e bellezza?...

— E' vero, è vero.

— Del resto pensi: tutto ciò che costituisce l'orgoglio della nostra civiltà, come tutto ciò che costituisce il patrimonio del passato, non è altro che la conseguenza del lusso: Fidia e Apelle nell'antichità, Michelangelo e Raffaello nel Rinascimento, e tutta l'arte dei tempi moderni, e le conquiste stesse della scienza, che apersero alla collettività tanti spiragli sull'infinito fino allora ignoto o temuto, sono il prodotto di ciò che si chiama il lusso, la superfluità, l'eccesso condannabile, contro il quale papi, re e repubbliche alzarono pastorali e spade. Il papa stesso, se si guardasse intorno, nell'alto suo Vaticano, «lusso sfacciato che provocò la Riforma», come pensò Emilio Castelar, abbasserebbe d'un tono il suo ammonimento....

Una pausa.

— Cosicchè... battaglia perduta in precedenza, questa di Pio X contro il lusso? Salvo che non abbia trovato la parola che convince....

— A tornare indietro?

— A rinunciare a soddisfazioni superflue, a spese inutili, a mutamenti costosi e irragionevoli....

— Ne vedremo l'effetto, e potremo riparlarne.... Se bastassero leggi e decreti a fermare o a far deviare il cammino della vita, crede, signora, che si sarebbe atteso tanto?

La signora si fa muta e sfingea, e la domanda rimane senza risposta. Attendiamo l'enciclica.

Nella quarta pagina: **Il processo della Banca popolare goriziana.** Nella quinta pagina: **Le elezioni comunali a Muggia. Fulmine omicida.** - L'appendice: **«Il segreto di Valentina».**

I nostri studenti per le regate di settembre

In seno alla Società degli studenti triestini si è formato un comitato per creare anche fra noi alcune «equipes» di canottieri studenti, a somiglianza di quanto si fa in quasi tutte le città marittime e fluviali. A tale scopo il detto comitato ha diramato una circolare alle Società sportive concittadine ed alle notabilità del paese per ottenere il loro concorso alla istituzione di una coppa «Challenge» che dovrebbe essere disputata già nelle prossime regate internazionali di Barcola in yole di mare a quattro e timoniere montate esclusivamente da studenti universitari.

Se l'iniziativa dei nostri studenti avrà l'appoggio che si merita, è certo che in brevissimo tempo alle nostre regate si vedranno in lizza gli studenti triestini e quelli delle vicine provincie. E' opinione generale che a Trieste, qualora vi fosse l'incentivo della grande coppa «Challenge», si potrebbero presentare in gara almeno tre «equipes» di studenti. A queste bisognerebbero aggiungere quelle degli studenti istriani, dei gradesi, dei zaratini. Insomma non sarebbero gli studenti canottieri che farebbero difetto.

Convien soltanto preparare le cose con una certa serietà, dotare la gara riccamente, per modo ch'essa possa divenire un giorno d'interesse internazionale, come quella ormai celebre che ogni anno si combatte fra gli studenti delle Università di Oxford e di Cambridge.

Confidiamo perciò che l'iniziativa degli studenti nostri troverà l'appoggio morale e materiale che veramente si merita.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Enrico Alessandri, dai colleghi della Riunione Adriatica di Sicurtà cor. 75; dall'amico A. Alessandrini cor. 10; dal sig. Eugenio Grego cor. 3.

Per onorare la memoria del cav. prof. Vittorio Castiglioni dai signori ing. Michele e dott. Salvatore Besso cor. 20.

Nel triste anniversario della morte del caro figliuolo e fratello Eugenio Debiasio cor 8.

In segno di gratitudine verso i signori Pietro Ongaro ed Eugenio Princivalle, dal signor Silio Geremia di Isola cor. 10.

Da quattro buontemponi al restaurant «Subietta» per uno scherzo cor. 2. - Per inni patriottici cantati da Gracco cor. 4

Una monografia di Mario Alberti con prefazione di Luigi Luzzatti. Il nostro Mario Alberti ha pubblicato, sotto gli auspici della Società cooperativa fra impiegati privati, un breve studio su «Cooperazione di consumo e caro-viveri», al quale l'illustre Luigi Luzzatti ha voluto premettere una sua prefazione, inneggiando in essa a quel principio economico cooperativo che fu una delle idee dominanti della sua vita. Riassumeremo un altro giorno il lavoro dell'Alberti: ci basti oggi rilevare con compiacenza l'onore reso dal grande economista italiano ad un giovane studioso della città nostra accompagnando con sue parole autorevoli una monografia sopra argomento che l'Alberti dimostrò di saper trattare con matura preparazione.

Società Alpina delle Giulie. La partenza per l'escursione sul Monte Coglians seguirà con qualunque tempo. Le inscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente questa sera alle 9 precise.

Adunanze sociali. Stasera alle 8, nella sala Tersicore, si terrà l'annunciata adunanza pubblica della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio.

Elargizioni varie. Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. N. N. cor. 3 per una prestazione avuta.

Un'altra proibizione. Domenica si dovevano tenere a Monfalcone gare ciclistiche indette dal Club ciclistico triestino. Ma il Capitanato distrettuale di Monfalcone ha vietato quelle gare per motivi di igiene pubblica.

★ Per la cronaca: domenica scorsa una società slava potè far disputare una gara ciclistica stradale sul tratto Basovizza-Postumia (Adelsberg) senza che si trovassero motivi di «pubblica sicurezza» di «igiene pubblica» per proibirla.

L'adunanza degli attinenti del Consorzio dei costruttori edili. Con numeroso intervento di muratori e manovali, fu tenuta iersera la annunciata adunanza. Alle 6.30 nella civica palestra di via della Valle, presenti per il Consorzio il costruttore edile signor Negodi e l'ing. Ferro col segretario consorziale dott. Puppi, il capo Sigon comunica le lunghe pratiche fatte dalla Giunta degli attinenti per ottenere l'approvazione del nuovo Statuto degli attinenti; lamenta la non avvenuta istituzione di un ufficio di collocamento consorziale e protesta contro la divisata creazione di un ufficio di mediazione del lavoro da parte della Federazione generale degli esercenti, mentre pare assai poco probabile che il Comune ne istituisca uno per tutti i Consorzi.

Il segretario dell'organizzazione dei muratori Petejan, lamenta che non si sia potuto ottenere dal Consorzio e dalla Luogotenenza l'approvazione di una tassa minima da riscuotersi dagli attinenti per le spese della loro Giunta; parla dell'ufficio di collocamento non ancora in funzione nè per opera del Consorzio nè del Comune e dichiara che tutte le Giunte degli attinenti si sono dichiarate recisamente contrarie e lotteranno ad oltranza contro l'ideato ufficio di mediazione del lavoro federale. Si compiace ad ogni modo che il Consorzio dei costruttori edili, aderendo all'ufficio di mediazione comunale, non aderì finora a quello federale. Propone un ordine del giorno che, letto e caldeggiato anche dal muratore Meneghetti, viene approvato all'unanimità e col quale l'adunanza «considerata la necessità di un ufficio di mediazione del lavoro per ragioni d'ordine sociale e morale, invita la Direzione consorziale a risolvere quanto prima la questione, presentando per l'approvazione all'adunanza degli attinenti uno statuto per un ufficio di collocamento consorziale».

Il capo Sigon rileva che concretato nel 1907, per due anni, un contratto di lavoro coi costruttori edili, esso venne per due volte tacitamente prolungato da ambe le parti; ora quel contratto sta per scadere. Ritiene necessario darne disdetta, come propone la Giunta degli attinenti, per conseguirne uno nuovo che abbia per base una diminuzione delle ore di lavoro e una regolazione delle mercedi.

Il signor Petejan caldeggia la disdetta della vigente convenzione per introdurne una nuova nella quale sia tenuto nel massimo conto con l'interesse del singolo lavoratore anche l'interesse dell'industria accennando alla necessità di regolare la questione dell'apprendissaggio, nella nostra città assai trascurato, e di stabilire la suddivisione dei muratori in categorie. Dopo un appello del muratore Meneghetti, che appoggia vivamente la proposta della Giunta, l'assemblea vota all'unanimità la disdetta del vigente contratto di lavoro, che scade il 31 dicembre.

Il capo Sigon rileva che la Giunta degli attinenti ha trovato di dover protestare contro il procedere di due ditte di fuori, Wayss, Freytag & Meinong e Odorico & Co., che stanno costruendo due «hangars» per i Magazzini Generali a Sant'Andrea, le quali, invece di attenersi, come quelle cittadine, all'orario del vigente regolamento di lavoro, fanno lavorare i loro dipendenti 11 anzichè 9 ore.

Il muratore Meneghetti dichiara che quelle due ditte non fanno parte del Consorzio e propone che il Consorzio intervenga con energia per metter fine a uno stato di cose così deplorevole (applausi).

Petejan propone un ordine del giorno che viene approvato all'unanimità, nel quale si deplora altamente che le menzionate imprese non vogliano, anche dopo le pratiche fatte, attenersi all'orario di lavoro vigente per la piazza e considerato che ciò viene a turbare gravemente la disciplinata attuale normalità di rapporti fra costruttori edili della Piazza e i loro operai, si insiste per un energico intervento del Consorzio dei costruttori edili, per far cessare l'abuso.

Dopo di che l'adunanza fu chiusa.

La costituzione dell'Unione fra addetti ad alberghi, trattorie ed osterie. La notte scorsa, alle 1.30, seguì nella trattoria ex «Leon d'oro», in via Stadion, numerosissima la radunanza costitutiva dell'Unione fra addetti ad alberghi, trattorie ed osterie. Presiedeva il signor Colombo. Due membri del comitato eletto nella radunanza del 5 luglio per lo studio dello statuto della nuova organizzazione e per la scelta dei candidati a coprire le cariche della prima direzione cominciarono col riferire in merito alle pratiche fatte. Viene data lettura dello statuto già approvato in massima dal comitato, e che l'assemblea alla quasi unanimità approva, senza discussione. Dopo animata discussione, pure a quasi unanimità vengono eletti per acclamazione a comporre la direzione sociale tutti i candidati proposti dal comitato costitutivo. «Con ciò - dichiara il presidente dell'adunanza signor Edgardo Colombo, che è eletto anche a presidente dell'organizzazione - è costituita l'Unione». Il signor Arturo Visco Giraldi in nome della Giunta degli attinenti al Consorzio degli albergatori, trattori ed osti, rileva come la stessa per poter giovare agli interessi della casta abbia avuto bisogno di organizzare, fuori di tutte questione politica, in un solo fascio tutti gli addetti. L'assemblea di oggi, così numerosa, composta di camerieri e di personale di cucina, dimostra già che è possibile organizzare tutti gli addetti, ma occorre per raggiungere tale scopo ancora parecchio lavoro di propaganda al quale ogni affiliato deve contribuire. Necessita che anche le donne, domestiche e cuoche, entrino tutte nella nuova organizzazione e ciò per salvaguardare almeno i diritti che agli addetti concede la legge e che, dai principali non vengono molte volte osservati. Per quanto potè, la Giunta riuscì in questi ultimi tempi, mercè il lavoro di apposita commissione di controllo, a costringere parecchi principali recalcitranti a concedere i riposi stabiliti per legge al personale; ma necessita l'opera concorde, solidale, di una forte organizzazione per poter dire ai principali che è ora di concedere quelle migliorie consentite dai bisogni e dalle moderne esigenze, e di più tergiversare, non respingere le trattative con i propri dipendenti. Dopo tanti anni di lotte intestine, lotte procurate anche in gran parte da sindacati mestatori a vantaggio dei principali, conclude il capo degli attinenti, qui finalmente fra gli addetti è sorto unanime il sentimento chiaro della necessità di una unione seria, compatta, fuori di questioni politiche e di beghe personali, per migliorare le condizioni della casta; qualora ciò non si avesse fatto, la situazione di tutti gli addetti sarebbe oggi gravissima, poichè mentre da ogni parte si vede che anche i più renitenti principali hanno accordato migliorie ai propri dipendenti, gli osti e trattori, sono andati invece sempre più stringendo i lacci. Necessita dunque di seguire sulla via tracciatasi, impedire a pochi mestatori di continuare a mettere zizzania, andare d'accordo specialmente col personale di cucina, con mutuo reciproco rispetto. La base ora è gettata ed egli confida che questa volta gli scopi prefissi, verranno conseguiti.

Fra applausi, alle 3.30, la radunanza si scioglie.

L'AVIAZIONE A ZAULE

Ancora una giornata perduta. L'incostanza del tempo obbligò anche ieri il comitato a sospendere i voli. Speriamo che oggi finalmente lo spettacolo aviatorio possa avere luogo. Per quello che riguarda il trasporto dei passeggeri, restano fissate le disposizioni prese per gli altri giorni.

Per domenica il comitato prepara uno spettacolo eccezionale.

Le condizioni batteriologiche delle acque del Golfo

All'Istituto patologico del civico Nosocomio si è proceduto, per incarico dell'Ufficio municipale d'igiene, ad una seconda analisi delle acque del nostro golfo per accertarne le condizioni batteriologiche in rapporto al colera. L'acqua fu prelevata in cinque diverse località e precisamente alla Sacchetta, al Canale, al bagno popolare, al bagno «Excelsior» ed a quello militare. L'esame, molto minuzioso e accurato, diede risultati completamente negativi.

Mostra di dilettanti. Il Circolo Artistico, memore del plauso che ebbe a suscitare due anni or sono l'organizzazione della prima mostra dei dilettanti e sicuro di interpretare il desiderio dei numerosi cultori delle arti belle della nostra città, ai quali verrebbe così offerta l'occasione di mostrare i progressi fatti negli ultimi tempi, intende ritentare la prova aprendo nella sala della Permanente una seconda esposizione di dilettanti per la metà di settembre p. v.

La Direzione del Circolo Artistico ha pensato questa volta anche a premiare i migliori lavori, ai quali verranno assegnati tre premi in oggetti artistici e tre menzioni onorevoli.

Per gli opportuni schiarimenti riguardo alla modalità della mostra gli interessati sono pregati di voler rivolgersi alla Segreteria della Permanente (Piazza Grande 5).

Il piroscafo «Principe Hohenlohe» con ore di ritardo. Il piroscafo lloydiano «Principe Hohenlohe» che ieri, di ritorno da Cattaro e scali, doveva arrivare al molo San Carlo alle 4 pom., arrivò invece poco dopo le 7. La causa del ritardo va ascritta ad un lieve guasto accaduto in una parte del macchinario, ciò che obbligò il battello a ridurre la velocità.

Sulla linea Trieste-Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica che il piroscafo «Palacky» partirà alla volta di Venezia lunedì 14 corr. alla mezzanotte in sostituzione del battello regolare.

Gite per mare. Oggi il piroscafo «Lampo» farà un'escursione nel golfo. Partenza dalla radice del molo San Carlo alle 8 pom.; ritorno alle 10 pom.

Oggi alle 5.30 pom. il «Lampo« partirà per assistere dal mare ai voli e ritornare a gare finite.

Precauzioni per il 24 agosto. Poichè si avvicina il 24 agosto, giornata destinata ai cambiamenti di alloggio, preme quest'anno più che mai che nel cambiare di domicilio le famiglie evitino in tutti i modi il pericolo di contrarre e trasmettere malattie infettive sia col mezzo di oggetti di vestiario, biancheria da letto e personale, mobili di varia natura ecc., sia con l'occupazione di ambienti contaminati. Perciò il Magistrato civico fa caldo appello a tutte quelle famiglie che devono mutar domicilio, fra i componenti delle quali o fra i coinquilini o subinquilini si trovassero malati di qualsiasi specie (in particolare malati di affezioni trasmissibili, compresa la tubercolosi, di affezioni intestinali anche lievi), di darne avviso a tempo al Fisicato civico (via Caserma 18, primo piano) affinchè l'Ufficio d'igiene possa provvedere prima del trasloco alla disinfezione di oggetti eventualmente infetti ed anche in caso di bisogno alla smorbatura dell'ambiente.

Il colera. Casi accertati in città nelle ultime 24 ore: nessuno. Casi sospetti: due. Si tratta nel primo di questi casi di un altro cursore della Banca anglo-austriaca, certo Burger, abitante in via del Bosco N. 1. Il caso si presenta sospetto non già per i sintomi clinici che non sono gravi, ma per il precedente del caso di colera accertato nella persona del cursore Ermenio Pelizzari, addetto alla stessa banca. Il Burger, che fu colto da disturbi gastro-enterici in ufficio nelle prime ore del pomeriggio di ieri, fu tosto inviato a S. Maddalena. Il secondo caso, anche questo sospetto più per le circostanze concomitanti che per i sintomi clinici, si è verificato in persona di quell'Amedeo Pittori, di 27 anni, che era stato inviato a S. Maddalena in relazione al caso della defunta Aurelia Zanotti, abitante in via Gioachino Rossini 30. Uscito ierlaltro dalla villa Sartorio ove era stato ultimamente trasferito, il Pittori accusò ieri disturbi gastro-enterici di poca entità. Per misura precauzionale fu rinviato alla Maddalena.

L'esame batteriologico delle deiezioni della fantesca Francesca Boziglau addetta all'osteria «Spagnoletto» al N. ... di Albaro (Scoffie) ha dato risultato negativo.

Il Capitanato distrettuale di Gorizia in viste di pubblica igiene e per evitare il soverchio agglomeramento di persone dato il pericolo del colera, ha vietato per tutto settembre p. v. i pellegrinaggi a Monte Santo ed a Gradi presso Merna.

Morte improvvisa a bordo. Il piroscafo «Volturno», arrivato qui il 4 corr. proveniente da Palermo, ieri nel pomeriggio avvertì l'autorità portuale che un uomo del suo equipaggio, certo Leverac, era morto improvvisamente. Il medico della Capitaneria dott. Kaiser, pur ritenendo trattarsi di morte avvenuta per paralisi cardiaca, rinviò, per precauzione, il «Volturno» al Lazzaretto di S. Bartolomeo. La salma del Leverac fu trasportata a terra e deposta nella cappella mortuaria del Lazzaretto, dove oggi sarà sezionata. Il piroscafo rimane in osservazione al Lazzaretto.

Tentato suicidio di un triestino a Sagrado. Ci telegrafano da Sagrado 10. Il signor Giovanni T., di 23 anni, abitante a Trieste via del Belvedere 75, alloggiato qui all'«Albergo Vittoria», tentò di uccidersi vibrandosi un colpo di coltello al petto. Il vetturale Antonio Ferri, ch'era presente al fatto, nel volere impedire al disgraziato di mandare a compimento il suo triste divisamento riportò una grave ferita al braccio sinistro. Il medico accorso dispose per il trasporto di entrambi all'Ospedale dei Misericorditi a Gorizia. Sulle cause del tentato suicidio, nulla finora si sa; però da qualche parte si afferma trattarsi di questioni di cuore.

Strascichi d'una tragedia. Ieri mattina uscì dall'Ospedale quell'Andrea Coslovich che come abbiamo diffusamente narrato, domenica scorsa, in via della Pietà, uccise la sua fidanzata Maria Cipolat, e poi si ferì non gravemente al collo. Il Coslovich fu preso in consegna dalle guardie di P. S., che lo tradussero alle carceri dei Gesuiti.

Una cuoca in cimberli, una collana e un pugno al ventre. Giuseppina Jesenovich, abitante in una delle viuzze di città vecchia, mentre passava per la via del Pozzo Bianco, mercoledì alle 11.30 ant., fu avvicinata da una sconosciuta.

— La vol far un bon afar? - le chiese la donna.

— I boni afari no se rifiuta mai. De cossa se trata?

— La guardi che splendida cadena.

— Oro?

— Altro che oro e ghe la dago per un toco de pan: vintioto corone sole...

La Jescuovich esaminò la collana e, trovatala di suo gusto, si dichiarò disposta a concludere l'affare; prima però voleva farla stimare:

— La comprarò - disse dopo aver ponderato: - ma la vegni con mi da un orefice.

— De un orefice mi? - gridò allora la sconosciuta: - la me ciol par 'na ladra, la credi che voio imbroiarla: a lei, la ciapi, carogna...

E detto ciò colpì la Jesenovich con un poderoso pugno al basso ventre. Poi, intascata la collana, si allontanò di corsa. La donna, riavutasi dallo sbalordimento, inseguì la strana sconosciuta e la fece arrestare. Alla polizia, l'arrestata si qualificò per Cecilia Anoder, cuoca, da Lubiana, abitante al N. 23 di una via della quale non ricordava il nome. Poi disse che la catena apparteneva ad un cameriere:questo l'aveva trovata in una liquoreria e le aveva consegnato l'oggetto con l'incarico di venderlo.

— E perchè colpì la Jesenovich?

— Mi?... No so gnente sior: Son tanto imbriaga...

Fu trattenuta.

Nei bassi fondi. - Uno sfruttatore che minaccia la sua vittima. Una sera, otto mesi fa, Antonia Kresina, una di quelle disgraziate che sbarcano il lunario dispensando carezze, fece la conoscenza di un bel pezzo di giovanotto a nome Erminio Piazza, di 24 anni, abitante al N. 613 di Santa Maria Maddalena inferiore. Dopo un colloquio durato piuttosto a lungo, il giovanotto dichiarò alla ragazza di sentire per lei una fortissima simpatia e la sventurata, cui capitava tanto di rado di sentire una parola di affetto, si sentì molto lusingata e accettò quasi con entusiasmo di divenire la sua amante. Da quella notte, non ne passò una senza che i due giovani si vedessero e passassero qualche ora in piacevole conversazione ma, ahimè: non era ancor trascorso un mese dalla notte del primo incontro che la donna si accorse di aver scambiato per affetto sincero l'arte di un intraprendente sfruttatore. Il giovanotto la considerava come cosa sua e la disgraziata doveva sottostare a tutti i suoi capricci, acontentarlo in tutti i suoi desideri. Che crollo! Allora la Kresina pensò di liberarsi dal giogo che in un momento d'aberrazione s'era spontaneamente imposto ma non fu cosa facile: il Piazza che le si era attaccato alle costole come l'ostrica al palo, non acconsentì a lasciare la sua comoda posizione e, per imporsi, si fece violento. Circa un mese fa, dopo una clamorosa disputa durante la quale la donna gli aveva fatto capire di essere stanca della catena che stava trascinando, il Piazza s'imbestialì e le fece a minutissimi brandelli la veste che indossava; poi la ferì con un piattello che diceva trovato a portata di mano. Martedì sera, fra i due amanti scoppiò un'altra violentissima disputa e in fine il Piazza escalmò:

— Te vol liberarte de mi? benon: mi liberarò el mondo de ti. Doman quando che te va del dotor, te spetarò sula strada e te mazzarò....

Poi si allontanò facendo sbattacchiare le porte. Le parole del tristo fecero una straordinaria impressione alla misera, la quale passò una notte d'inferno, sognando pugnali e rivoltelle. Mercoledì mattina alle 9 si accinse ad uscire. Era pallida, smorta e tremava in tutte le membra: il Piazza l'aspettava veramente? Sì, il giovanotto, puntuale come un creditore, era già sulla strada e la Kresina, accortasene, mandò a chiamare una guardia.

Il Piazza fu arrestato e condotto alla Polizia dove negò recisamente le minaccie; poi agli arresti inquisizionali di via Tigor.

L'invitato paga con la prigione.

— E adesso bisognarà pagar... Pagar!... Corpo de una sangueta! Vardè che truchi che me toca... Basta, coragio: camerierееее.

— Prontiiii.

— Olduncan che premura.

— El conto? sete corone e sedise centesimi.

— Set... xe assai, xe tropo....

— El conto el pol esaminarlo se el vol.

— No, grazie, non ghe xe bisogno, ghe credo, el ga 'na faccia de omo onesto e...

— Alora? Cossa el pensa?

— Come che se possi pagar un conto de sete corone con 'na fiica sola.

— No la ga soldi? Alora ciamarò...

— ...le guardie, go capì: de un quarto de ora mi no penso che a quele.

E il cameriere del locale - la trattoria Dreher - chiamò una guardia la quale rimorchiò l'insolvente alla Direzione di polizia. Colà si qualificò per Vittorio Cohen, d'anni 38, tappezziere, abitante in via dell'Altana N. 1, e dichiarò di essere la vittima della furberia di cinque briconi: questi lo avevano invitato a cena e, a cena finita, si erano eclissati. Fu imprigionato.

Piccolo incendio al Punto franco. Alle 8 e mezzo di iermattina i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti da tale Francesco Scirza che in un deposito di liquori sito all'«hangar» N. 26 del Punto franco era scoppiato un incendio. Si recarono sul luogo tre carri al comando del luogotenente Bugliovatz, il quale constatò che nel magazzino di liquori e conserve di Luigi Voncina s'erano incendiate per causa ignota alcune scansie, un paio di banchi ed alcune casse contenenti vasi e bottiglie impagliate.

L'estinzione dell'incendio durò circa tre quarti d'ora, dopo di che i vigili fecero ritorno al loro appostamento. Il danno sarebbe di circa 200 corone.

La brutta idea d'una serva troppo permalosa. Ida P., di 17 anni, abitante in via San Giovanni ed occupata in qualità di serva presso una famiglia abitante in via del Farneto, ricevette ieri un'osservazione dalla sua padrona. Un'altra al suo posto avrebbe dato una scrollata di spalle, ma la P. s'impermalì, abbandonò il servizio e si recò a casa sua; prese una bottiglietta di lisolo e giù... una sorsata. Per sua fortuna bevve poco ed anche quello fortemente diluito, per cui il sanitario della Guardia medica, accorso alla chiamata, dopo averla assoggettata al lavacro dello stomaco potè dichiarare che non correva alcun pericolo. Nondimeno, poichè era fortemente agitata, la fece condurre all'Ospedale civico.

Fra cognati. Luigia Dolenz, di 31 anni, abitante a Longera N. 200, si presentò ieri alla Guardia medica con un ematoma al braccio destro ed escoriazioni al petto e alla gamba destra. Mentre la medicavano raccontò che era stata percossa da un suo cognato col quale non va d'accordo.

Durante il lavoro. Giovanni Reghent, di 38 anni, falegname, abitante in Guardiella N. 881, ieri stava segando una tavola quando fu colpito fortemente al capo da un pezzo di legno in modo da riportare una contusione al parietale destro e una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro.

Bose Pelegrin, di 50 anni, carbonaio, abitante in androna dei Falchi N. 7, ieri mattina mentre lavorava fu colpito da un pezzo di carbone al capo riportando due ferite lacero-contuse con ematomi al parietale destro.

Ricorsero per le cure alla Stazione centrale di soccorso.

Cronaca triste. Tale Pietro D., da Pirano, uscito da poco da un manicomio del vicino Regno, fu colto ieri nuovamente da pazzia e dovette essere condotto dagli infermieri del signor Treves alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

Il peggior passo è quello dell'uscio. L'uscio era quello di un'osteria, il passo quello del bracciante Carlo Sturm, di 31 anni, abitante in via del Rivo N. 11, ed il pugno che lo mandò a gambe levate quello d'un ignoto. Così lo Sturm potè constatare che i proverbi hanno talvolta ragione, mentre il medico della Stazione centrale di soccorso potè constatare che lo Sturm aveva riportato una contusione all'occhio destro ed una lacerazione al vertice del capo.

Barufe in famegia. Francesca Silla, di 24 anni, abitante in via del Farneto N. 13, trovò questioni ieri con la cognata e con la sorella le quali dopo essersi difese presero l'offensiva, cosicchè la Silla, a tenzone finita, dovette ricorrere alla Guardia medica per farsi curare le lesioni riportate: un ematoma alla fronte ed una contusione al piede destro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Cecovin, di 36 anni, bracciante, abitante in via del Belvedere N. 31, per escoriazioni allo zigoma destro; Giovanni Giordano, di 22 anni, macellaio, abitante in via della Tesa N. 34, per escoriazioni al gomito sinistro; Giovanni Flego, di 30 anni, vetturale, abitante in via del Farneto N. 23, per escoriazioni al medio della mano destra; Mario Sivon, di 17 anni, bracciante, abitante in via del Solitario N. 16, per una ferita lacera alla mano destra; Pietro Pellizoni, di 33 anni, calzolaio, abitante in via dell'Acquedotto N. 13, per escoriazioni al gomito sinistro; Romeo Rimini, di 17 anni, macellaio, abitante in via Donota N. 27, per una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

Cadute. Giuseppina Taucer, di 52 anni, portinaia, abitante in via Rossetti N. 41, ieri, cadendo, si produsse contusioni e suffusioni sanguigne al braccio sinistro.

* Rodolfo Andricich, di 23 anni, abitante in via dello Scoglio N. 1, cadendo, riportò escoriazioni alla gamba destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Ignorante.* Si chiamano petizioni bagatellari quelle che non sorpassano l'importo di 100 corone. — *O. R.* Zefirino 26 agosto. — *Giorgio D.* Se Ella avesse oltre che il «Piccolo della sera» di sabato scorso, anche quello della mattina di domenica 6, avrebbe trovato nella rubrica «Marina e navigazione» la notizia che schiariva il primo telegramma riguardo al piroscafo «Atlanta». — *Sansone e Dalila.* Il servizio giudiziario riposa completamente in tutte le domeniche ed il primo giorno di Natale. La fissazione di udienze in altri giorni festivi è permessa soltanto in caso di pericolo in mora. Durante le ferie giudiziarie (dal 15 luglio al 25 agosto) si tengono udienze e si emanano sentenze unicamente in cause urgenti. Come giorni festivi valgono per i cattolici: il Capo d'anno, il 6 gennaio, il 2 febbraio il 25 marzo, il giorno dell'Ascensione di Cristo, la seconda festa di Pasqua e di Pentecoste, il giorno di Corpus Domini, quello di S. Pietro e Paolo, il 15 agosto, l'8 settembre, l'1 novembre, l'8 dicembre ed il 26 dicembre. Inoltre il giorno del Patrono (per Trieste il 19 marzo, S. Giuseppe ed il 2 novembre S. Giusto) ed i giorni che per vecchia usanza vengono festeggiati dalla popolazione (per Trieste il 21 novembre Madonna della Salute). Per le parti di altre confessioni sono pure rispettate le feste principali della loro religione. — *Glauco.* No Aurelia e Aureliana non sono lo stesso nome come ad esempio non sono lo stesso nome Domizio e Domiziano. — *Contrastoni.* Non si può dire che l'orologiaio in quanto si occupa della lavorazione di orologi non artistici per quanto precisi sia un artista. E' un meccanico di precisione. Il tipografo è un operaio a sensi del regolamento industriale. — *Fuchs.* La gara di nuoto del 13 corr. è organizzata dalla Società Ginnastica. — *Rina.* Nulla ci consta di un prossimo ritorno di navi da guerra inglesi a Trieste. — *Lina e Alberta. Momiano.* 1) In che città o villaggio si trovino le donne più belle? Non c'è nessun paese del mondo che possa vantare questa invidiabile specialità. Dovunque ci sono donne belle, belline e purtroppo anche brutte. 2) Per le sementi di violariacche si rivolgono a qualunque fioraio. — *Fisica.* No, perchè il legno non è conduttore dell'elettricità. — *Molte grazie.* La trasmissione del pensiero? E' uno dei più ardui e discussi problemi della scienza e nessuno ha detto in proposito l'ultima parola. — *Ciclista.* Sì, Ella potrà passare senz'altro. — *Albina.* Per inserire un collettivo in un giornale d'altra città basta rimettere all'amministrazione di quel giornale il prezzo dell'inserzione. — *Clotilde.* Chiami senza indugio un medico. — *S. Luigi.* Non diamo indirizzi reclamistici. — *Alma.* Si chiamano pistilli. — *Interessato.* A Segna il Consorzio per lo sfruttamento delle acque della Gacka ha progettato la costruzione di grandi officine per la fornitura dell'energia elettrica a diverse città e borgate della Croazia. In proposito erano corse trattative anche col Comune di Fiume, ma l'impegnativa è scaduta non avendo il Consorzio approvata la richiesta garanzia di un milione di corone. Il Consorzio, formato in gran parte da finanzieri francesi, ha ultimato tutti i piani e iniziato qua e là qualche lavoro. Certo è che l'impresa, se pure non nelle grandi linee progettate all'inizio, si concreterà fra qualche anno. Per maggiori dettagli rivolgersi a Fiume dall'avvocato Sachs. — *Un abbonato.* Non diamo indirizzi di negozi. — *Instancabile. Lussinpiccolo.* Si rivolga direttamente per lettera all'Accademia di nautica. — *Povero israelita.* Il prof. Vanni è già venuto nella nostra città, ed ha già tenuto il suo corso per i balbuzienti. Ne terrà un altro in settembre. — *Tito Speri II.* Certamente esistono mezzi ortopedici per raddrizzare le gambe. — *Una madre.* Non diamo indirizzi di istituti privati. — *Stupidi doppi.* Elisa od Elisabetta è lo stesso.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.3, ore 2 pom. 30.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.9. Oggi: alta marea 10.21 ant. e 9.45 pom. - Bassa marea 3.55 ant. e 4.10 pom.

Ogni giorno una.

— Perchè, papà, il parroco chiama «santo» il nodo del matrimonio?

— Perchè esso dà modo di popolar di tanto in tanto il cielo... di martiri!

TEATRI.

Minerva. Per la ricchezza dei costumi e l'eleganza degli scenari, per l'accuratezza della parte coreografica e per la sicurezza e la vivacità dell'esecuzione d'assieme, l'interpretazione dell'operetta «Il principe di Pilsen», musica del maestro Gustavo Luders, è una delle migliori della compagnia Lombardo. Il numeroso pubblico di iersera rinnovò pertanto alla graziosa operetta il vivo successo di applausi altre volte decretatole, e mostrò di divertirsi moltissimo. Applaudì tutta la sera e fece replicare parecchi pezzi. Fra gli esecutori si distinsero specialmente la graziosa signorina Cesira Maglioni e il tenore Bertocchi; poi la Calligaris, il buffo Urbano, il Bertini, la Bertini, il Miselli ecc. Ottima la concertazione per merito del valente maestro Domenico Lombardo.

Questa sera «Il principe di Pilsen» si replica. Domani serata d'onore della Rosalin.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.30. «Il principe di Pilsen», in 3 atti del m. Luders.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12 Concerto.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.

Il processo della Banca Popolare goriziana

Le arringhe della difesa.

(Nostro servizio speciale).

. **Gorizia** 10 (per tel.) Nella seconda parte della sua arringa (vedi «Piccolo della Sera») il difensore del Colle dott. Pangrazi dopo aver detto che nessuno approfittò del denaro della Banca, che nessuno trasse un lucro, disse che la più grande disgrazia della Banca fu la vendita dei titoli. Se invece di licenziare il Colle, esclama il difensore, il Lenassi lo avesse chiamato a sè e gli avesse detto: Tu hai rotto, devi aggiustare!, e gli avesse dato il tempo di riparare conservando contemporaneamente i titoli da vendere non all'indomani del disastro calabro-siculo, come fu fatto, ma solo cinque o sei mesi dopo, oggi non si sarebbe a discutere qui questo processo! Le sole azioni Terni avrebbero fruttato alla Banca 600 corone di eccedenza e non occorre dire delle altre! Fu pazzia quella dei reggitori di voler disfarsi dei titoli! I periti hanno detto che la Banca non poteva continuare a tenerli essendole proibito di giuocare, secondo lo statuto. Tenere i titoli non avrebbe significato, continua, giuocare, ma attendere il momento opportuno per vendere; questo non si volle, questo non si seppe, ma perciò non è meno vero che se danno ci fu ciò derivò dalla soverchia precipitazione.

Qui il dott. Pangrazi passa a esaminare il punto giuoco personale del Colle e dopo aver rilevato che questo risulterà perfettamente coperto, dice che anche in questo nulla vi fu che sia stato men che onesto da parte del Colle e che il Colle ad ogni modo non potrebbe essere chiamato a responsabilità se non in linea civile.

— E che cosa è il crimine di truffa? - si chiede il dott. Pangrazi, e dopo una rapida rassegna attraverso le legislazioni di vari paesi e di vari tempi rileva come la disposizione del vigente codice che vi si riferisce non corrisponde ai criteri giudiziari moderni. Nel codice attuale l'elemento di lucro non è elencato fra gli estremi indispensabili per la sussistenza di quel reato e ciò ha autorizzato il P. M. a prescindere dal rintracciare quell'elemento di lucro nell'azione addebitata all'odierno imputato. Ma sarebbe assurdo seguirlo in tale via e affermare la truffa pur sapendo che non vi fu lucro, nessun inganno, nessun raggiro allo scopo di danneggiare per danneggiare: e chi ciò facesse sarebbe un pazzo da manicomio.

E dopo aver rilevato ancora una volta che tutte le risultanze processuali stanno a provare che il Colle non ebbe sentimento men che onesto e che ad ogni modo della disonestà dei suoi intendimenti mancano le prove, il dott. Pangrazi chiude la sua calda e vibrata arringa chiedendo l'assoluzione del Colle:

— Il popolo quando vede che il cuore è puro, assolve! Fate voi altrettanto, o giurati e sarà giusto. Molto ha sofferto il Colle e sarebbe inumano farlo continuare a soffrire. Io spero perciò che voi lo manderete assolto in modo che possa volare da sua madre che lo attende e trovare sul cuore di lei quella pace che gli è stata tanto tempo negata, in modo che nel seno di lei possa dimenticare gli strazi che lo hanno dilaniato e le ingiustizie che contro di lui sono state commesse. Egli ha perduto tutto e l'unica cosa che gli sia rimasta è la madre. Fate che egli possa presto riabbracciarla e se il P. M. vi ha esortati a non lasciarvi impressionare dalle lacrime che gli accusati hanno sparso in quest'aula, io vi dico di pensare alle lacrime della povera e vecchia madre, lacrime che, se le restituirete il figlio, scenderanno su di voi come una benedizione!

La chiusa efficacissima e detta in tono commosso strappa le lacrime a parecchie signore. Sono le 11.30 circa e l'udienza viene rimandata alle 4 pom. per l'arringa del difensore del Lenassi avv. de Flego.

Udienza pomeridiana

L'arringa dell'avv. de Flego.

Quando si riapre l'udienza pomeridiana l'aula è affollata come è più di stamane, e nonostante un po' di frescura portata da un breve temporaletto si suda a tutto andare. Ha subito la parola l'avv. de Flego che col suo parlare forbito e a scatti incatena l'attenzione dell'uditorio.

Egli incomincia subito col mettere bene in evidenza che nel processo attuale si tratta del crimine di truffa, un crimine eccesivamente disonorevole e mi pare di poter sostenere, continuò, che per commettere un crimine simile bisogna avere una psiche adatta. Non può essere truffatore Lenassi, innanzitutto egli ha avuto l'animo aperto e nella sua esposizione si dimostrò franco e leale fin troppo. Inoltre non si diventa truffatori a 60 anni, d'improvviso e senza che mai si sia commesso alcunchè che abbia attinenza con la truffa, ciò che è importante a rilevarsi in un processo che come questo è intessuto unicamente di congetture e di supposizioni. Inoltre Lenassi assurse alle più alte cariche e se qualche cosa si fosse potuto rilevare sul suo conto non certo ciò sarebbe potuto accadere e l'autorità ha dato di lui le migliori informazioni, non è dunque ammissibile che di punto in bianco sia divenuto un volgarissimo truffatore, tanto più che non si capisce perchè - e la Procura di Stato non ha saputo in alcun modo indicarlo - si sarebbe deciso a bruttare il suo nome e il suo onore d'una così bassa qualifica; essendo assolutamente escluso in lui il movente del bisogno data la ricca sostanza di cui era dotato. Se ciò è, è anche da escludersi che egli sia stato consapevole dei giuochi avvenuti per conto della Banca e che egli stesso abbia tenuto mano, o tacitamente data la sua approvazione; ma dal lato oggettivo vi hanno circostanze indubbie che escludono tale sua connivenza. Neppure una volta giuocò per conto suo; neppure una lettera, o un'ordinazione di giuoco è stata trovata che portasse la sua firma, come da altro canto invece si hanno prove della sua ferma e recisa contrarietà a quanto potesse avere la più lontana ombra di aleatorietà. E qui l'avv. de Flego ricorda l'opposizione fatta dal Lenassi all'assunzione di azioni del Tram, alla proposta della ditta Cavalieri per l'assunzione in comune della Banca, dell'azienda Conforti; l'opposizione fatta a che la Banca assumesse in proprio conto l'azienda Conforti, ecc. Ma il P. M. dice: «E che interesse avrebbe il Colle a dire cose non vere sostenendo che Lenassi sapeva che la Banca giuocasse?» Ed egli risponderà: Non ha forse interesse il Colle ad attenuare la propria responsabilità addossandone una parte ad altri?... Ma poi Colle quando mai ha sostenuto recisamente in forma assoluta che Lenassi sapesse?... Mai! Ha detto bensì che quando si parlò di titoli offerti alla «Banca Union» Lenassi avrebbe detto: «Se l'affare è buono lo faccia!» E ha detto pure che in consiglio d'amministrazione s'era parlato dell'istituzione d'un ufficio di cambio, ma intanto autorizzare genericamente a comperare titoli perchè vengano custoditi non è autorizzare a giuocare; e inoltre è stato poi detto e dimostrato da parte dei testimoni che aver un ufficio di cambio non significa fare operazioni aleatorie. Il P. M. ha detto anche: «Se Lenassi non fosse stato d'accordo per giuochi, quando il Chiurlo lo fece avvertito di quanto aveva saputo, avrebbe immediatamente provveduto!» Ma provvide infatti il Lenassi, nonostante le spiegazioni tranquillanti avute. Egli incaricò Piani di sorvegliare il Colle da vicino; e il teste Nodus dice quanto il Colle temesse che il presidente appurasse, o chiedesse informazioni sulla sua attività, poichè giunse persino a origliare alle porte! Ma perchè poi, se Lenassi avesse saputo, Colle doveva tanto preoccuparsi? Perchè Lenassi avrebbe minacciato di fare arrestare il Colle quando ebbe nelle mani le fila della scoperta. La prova più precisa che tutto l'armeggio del Colle era nascosto al Lenassi è data dalle parole dette dalla moglie del Colle al Nadus stesso: «Ah, se avessi potuto prevedere! - disse ella - Se avessi potuto prevedere come sarebbero andate a finire le cose, sarei venuta dal presidente già da due mesi, mi sarei gettata ai suoi piedi e gli avrei confessato tutto chiedendo perdono per mio marito!» Questa la chiave della situazione, questa dice chiaro come il Lenassi nulla sapesse e fosse all'oscuro di tutto. E il P. M. può dire quello che vuole, potrà fare quelle congetture che vuole che non riuscirà a distruggere questo fatto preciso e indiscutibile.

E qui l'avvocato Flego rileva: il P. M. anzichè provare questa pretesa scienza che doveva avere il Lenassi, ha detto: «Doveva sapere, perchè era sempre in Banca ed aveva la possibilità di guardare i registri». Che Lenassi sia sempre stato in Banca è una frase senza fondamento, perchè anche quando Lenassi era a Gorizia, e si sa che per lunghi periodi di tempo causa il mandato politico che aveva dovuto risiedere a Vienna, le sue visite alla Banca non erano quotidiane e duravano dalle 11½ alle 12. Ma avesse pure guardato i libri, che cosa volete che ci potesse capire? Per orientarsi in quel caos, persone dell'arte, i periti, dovettero stentare mesi e mesi, ritirare documenti dall'estero e ciò nonostante senza l'intervento del Colle avrebbero probabilmente anch'essi finito col non trovare la strada diritta. Come si può pretendere dunque che Lenassi potesse solo con qualche occhiata sfuggevole capire tutto, spiegarsi tutto, venire a capo di tutto? Ma poi se Lenassi fosse stato d'accordo col Colle, come avrebbe potuto obbligarlo a dare tutto quel che possedeva per risarcire il danno? Non si sarebbe il Colle rifiutato, non lo avrebbe il Colle obbligato a rinunciare? Le affermazioni del Colle non sono dunque che uno espediente di difesa e le argomentazioni del P. M. non sono che congetture e supposizioni le quali però non riescono a costituire le prove e non formano che un mare di dubbi, destinati però a rimanere tali. Forse - dice il difensore - qualche cosa avrebbe potuto comprendere il Lenassi, se avesse avuto la possibilità di ficcare il naso nella corrispondenza con le Banche di fuori, ma è risultato che questa era registrata in un copialettere a parte, dal Colle sequestrato gelosamente agli sguardi di tutti. Nessuno mai vide quel copialettere, come nessuno mai vide la corrispondenza in arrivo riguardante il giuoco, talchè è fondato il sospetto che il Colle l'una e l'altro abbia conservato in casa, ed allora anche di quell'unico mezzo il Lenassi non poteva disporre e per forza bisogna concludere che egli non sapeva e non poteva sapere. Ma avesse saputo, che cosa avrebbe potuto fare Lenassi? Chiedere al Colle per chi avesse giuocato; ma quando il Colle avesse risposto: Si giuoca per il cliente tale o tal altro, che cosa avrebbe potuto egli fare?

Sfatata così l'accusa nei suoi punti più gravi, l'avvocato Flego passa ad esaminare la questione dei bilanci 1905, 1906 e 1907, rilevando che essi furono fatti dal Colle, e quello del 1908 che fu fatto dal Piani. Sulla situazione di fatto e sulle registrazioni create dal Colle si è detto che Lenassi doveva sapere che le perdite alla fine del dicembre 1908 ammontavano a 260 000 cor. almeno, ma il fatto è che di perdite registrate allora non v'erano se non nell'ammontare di 80 000 o 100 000 cor. e che non furono messe nel bilancio, sia perchè coperte dalle garanzie date dal Colle, sia perchè non sufficientemente determinate non essendo pervenute le informazioni richieste alle Banche di fuori. Se a ciò si aggiunge che un legale, l'avvocato Luzzatto, aveva consigliato di portarle a conto nuovo, chiaro risulta che neppure per quel fatto non può risultare alcuna responsabilità a carico del Lenassi. Il P. M. ha sostenuto che non occorre un vantaggio, un lucro per la sussistenza del crimine di truffa; ma nessuno fa niente per niente. Nel campo del sentimentalismo ciò forse sarebbe possibile ma nel mondo degli affari assolutamente no. Ora perchè Lenassi avrebbe falsificato o fatto falsificare i bilanci? Per vantaggio proprio no: ed, allora, resterebbe a vedere, specie per il bilancio del 1908, se non lo abbia fatto - se fu fatto - nell'interesse della Banca.

Qui il difensore prospetta tutte le disastrose conseguenze cui la Banca sarebbe andata incontro, se fosse stata detta la verità, il contracolpo che avrebbe subito per l'allarme dell'opinione pubblica e passa poi a giustificare l'operato del Lenassi nei convegni Colle ed a scusare l'addebito fattogli di aver sfruttato la Banca a suo uso e consumo e chiude invitando i giurati a negare assolutamente ed interamente i quesiti che si riferiscono al suo difeso.

Alle 6½ pom. circa il dibattimento è tolto e rinviato a domani mattina alle 8 per l'arringa del difensore dell'avvocato Luzzatto, avv. Pincherle.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Una pubblica violenza a Prosecco.

Ieri mattina comparve dinanzi ai giudici il bracciante Rodolfo Leghissa, robusto giovanotto abitante a Prosecco, accusato del crimine di pubblica violenza.

— Lei è accusato - gli disse il presidente - di aver fatto opposizione al gendarme Francesco Hauba, il quale, il mese scorso, era venuto ad arrestarla.

— Mi no ga fato nissuna oposizion, signor presidente - risponde l'accusato. El gendarme xe vignù a arestarme che no gavevo fato gnente.

— In quel giorno veramente lei non aveva fatto nulla, ma in cambio, lei aveva da scontare una condanna per una contravvenzione commessa tempo addietro, e siccome non si decideva di presentarsi alle carceri, era stato disposto perchè vi fosse tradotto con la forza.

— Tuto questo, va ben; ma mi, pubbliche violenze no go fato. In ogni caso iero un poco bevudo quando go visto 'l gendarme.

Il gendarme Francesco Hauba, dopo di aver giurato, dice che l'accusato quando udì intimarsi l'arresto, si scosse subito e tentò di fuggire, saltando da un muro alto tre metri. Non essendogli riuscito il tentativo di fuga, tentò di afferrarlo per la vita e di stracciargli il cinturino della sciabola, e si acquietò solo quando si vide puntata al petto la baionetta. Ad analoga domanda poi, il teste esclude che l'accusato, al momento in cui fu arrestato, fosse stato preso dal vino.

La Corte, dopo udito il P. M., proc. di Stato dott. Tomicich, e il difensore dell'accusato dott. Laneve, condanna il Leghissa, per crimine di pubblica violenza a 2 mesi di carcere duro.

Il condannato si adatta.

★

Pres. cons. dott. Stegù; giud. cons. Ferisini, Dougan e giud. dott. Lucich.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Assoluzione.

Nel «Piccolo» del 5 corr. riferimmo sotto il titolo «Un vetturale-disastro» dell'arresto del vetturale Emilio Supancich, perchè ritenuto autore di un furto di oggetti di vestiario in danno della di lui suocera Antonia Santin, per l'ammontare di circa 90 cor. Il Supancich però potè provare la sua innocenza, e il giudice distrettuale dott. Segnian, dinanzi al quale fu rinviato per rispondere della contravvenzione di furto, lo mandò assolto.

MARINA E NAVIGAZIONE

La marina mercantile della Gran Bretagna

Secondo le cifre dell'«Economist» di Londra, il tonnellaggio delle navi a bandiera britannica si eleva a tonnellate 10.900.000 registrate al Lloyd nel 1910. Di queste, 700.000 tonn. appartengono a navi delle colonie, le altre per 10.200.000 tonn. sono della metropoli. Dalle quali vanno sottratte tonn. 295.000 impiegate sulle coste britanniche e per la navigazione fluviale.

Circa 10 milioni di tonnellate sono dunque impiegate dal commercio della Gran Bretagna coi paesi esteri, e questo tonnellaggio si suddivide in due categorie:

Tonn. 7.280.000 distribuite fra 160 società;

Tonn. 2.700.000 ripartite fra un gran numero di piccole Società.

Le Società di primo rango sono 18; è interessante conoscere l'effettivo della loro flotta ed il tonnellaggio rispettivo:

Compagnia	Tonnellaggio netto	Numero delle navi
Allan Line	104.837	
British India S. N.	267.613	
Canadian Pacific R.	115.010	
Caizer Irvine	129.026	
Cunard Line	101.056	
D. Currie	175.850	
E. Dempster	192.791	
Ellerman Lines	195.437	
Furness, Whity	200.661	
Harrison	136.217	
Holt	215.611	
Leyland	132.952	
Peninsular e Oriental	241.437	
Pacific S. N.	108.176	
Royal Mail S. P.	112.784	
Usmar I. H.	123.758	
White Star Line	239.369	
Wilson	110.831	

Una caratteristica importante della flotta britannica: essa si distingue in navi «tramps» e in «liners».

Queste ultime sono navi che servono linee regolari fra gli stessi porti e a date stabilita, come i piroscafi della Cunard, della White Star, della Peninsular ed altre.

Invece i «tramps», cioè i vagabondi, sono battelli che gli armatori mandano da una parte o dall'altra secondo le circostanze e le richieste e che vanno a raccogliere merci ovunque le trovano.

Questi «tramps» costituiscono un elemento prezioso per la marina britannica e ne costituiscono una specialità. Presso le altre nazioni non si trova quasi affatto un tal fattore di prosperità.

Dalle tonn. 7.280.000 appartenenti alle 160 società già dette, un terzo sono «tramps»; e siccome le altre tonnellate 2.700.000 dei piccoli armatori di cui sopra possono considerarsi pure in gran parte come «tramps», così metà della flotta è composta di questi vagabondi del mare, che con i liberi movimenti portano larghissimo contributo alla supremazia marittima dell'Inghilterra.

Questa supremazia tende a diminuire per le navi che esercitano il commercio nei paesi esteri.

Per esempio nei periodi 1890-94 e 1895-99 la bandiera britannica partecipava al movimento nei porti francesi

45%, nel periodo 1905-908 discese al 38.4%.

In Germania la bandiera britannica si tenne sul 37% dal 1875 al 1984; poi cominciò a discendere, giungendo al 27% nel periodo 1905-908.

Insomma, studiando le diverse correnti commerciali, si scorge che nel nord-Europa: cioè Germania, Scandinavia, Russia, l'Inghilterra vede il suo traffico diminuire in proporzione al movimento di altri Stati.

Però nell'America del Nord e del Sud e nell'Africa se dal 1890 si rileva una lieve diminuzione relativa, si scorge nello stesso tempo un accrescimento assoluto considerevole.

In quanto al Pacifico - sia che si tratti dell'Australia o della costa americana - non si ha alcuna decrescenza nemmeno relativa.

Nell'Estremo Oriente, malgrado il rapido accrescimento della marina giapponese e di quella tedesca, la bandiera britannica resta ancora, benchè alquanto ridotta, in grande predominio.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «China», cap. P. Pavissich, da Fiume; «Palacky», cap. T. Nasso, da Costantinopoli e Brindisi con 68 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. Camenarovich, da Cattaro e scali con 175 pass.; i pir. a.-u. «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 43 pass.; «Cyclops», cap. A. Glavan, da Venezia con 71 pass.; «Venezia», cap. G. Ticac, da Fiume; «Arpad», cap. L. Randich, da Marsiglia e Fiume; «Brasso», cap. F. Thian, da Fiume; i pir. ital. «Egeo», cap. G. Astarita, da Palermo e Ancona con 18 pass.; «Molfetta», cap. L. Marasciulo, da Brindisi e Venezia con 5 passeggeri.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Africa» per Brindisi e Alessandria; i pir. a.-u. «Rakoczy» per Valenza; «Izrada», «Beatrice» ed «Edoardo Musil» per Costantinopoli; «Vila D.» per Sebenico.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Marina» passò Kertch il 9 diretto pel Weser; «Onda» passò Pera il 9 diretto a Cristiania; «Luna» arrivò il 9 a Theodosia; «Filippo Artelli» il 2 a Taganrog; «Szapary» l'8 a Marsiglia; «Orien» il 5 a Bristol; «B. Kemeny» il 5 a Glasgow; «Izabram» partì il 9 da Venezia per Costantinopoli; «Illiria» l'8 da Genova per Pireo; «Boheme» passò Gibilterra il 5 diretto a Rotterdam; «Bitinia» passò Gibilterra il 6 diretto pel Weser; «Chlumecky» passò Capo Lizard il 7 diretto a Trieste; «Olimpo» passò Capo Palascia ieri mattina diretto a Trieste.

Lloydiani. «Trieste» proseguì l'8 da Aden per Suez; «Urano» il 9 da Corfù per Trieste; «Moravia» l'8 da Calcutta per Colombo.

Austro-Americana. «Alice» proseguì l'8 da Susa per Tripoli; «Eugenia» arrivò il 9 a Palermo; «Marta W.» proseguì l'8 da Algeri per Trieste; «Atlanta» proseguì pure l'8 da Algeri per Trieste; «Alberta» l'8 da Genova per Trieste; «Auguste» arrivò l'8 a Marsiglia; «Carolina» proseguì l'8 da Tampa per Galveston; «Erny» proseguì il 6 da Las Palmas per Orano; «Georgia» arrivò il 9 a Fiume; «Hermine» l'8 a Orano; «Irene» partì il 7 da Port Inglis diretto a Nuova Orleans; «Lodovica» passò Sagres il 7 diretto a Trieste; «Maria» proseguì il 7 da Rio Janeiro per Rio Grande; «Teresa» partì il 8 da Mazzarelli per Alicante; «Giulia» passò Gibilterra il 5 diretto a Nuova York.

Le elezioni comunali a Muggia

Muggia, 10. Oggi si sono svolte, in mezzo alla massima effervescenza, le elezioni comunali. La lotta fu accanita quanto mai. Si ebbero numerosissimi incidenti, seguiti da molti arresti. A votazione finita si procedette allo scrutinio delle liste: la lista dell'ibrido connubio capitanato dal Bertotti ebbe 629 voti, i socialisti ne ebbero 386 e il partito popolare cittadino 28.

Durante la giornata l'osteria del Bertotti fu presa d'assalto, tanto che poi dovette essere chiusa. La serata passò turbolenta; la città è all'oscuro.

Pare che i socialisti intendano presentare ricorso contro l'elezione dei coalizzati bertottiani.

FULMINE OMICIDA

Pola, 10 (per tel.). Dopopranzo, dopo le 4, durante un temporale breve ma violento, con frequenti scariche elettriche, un fulmine cadde con immenso fragore a Punta Aguzza, dove una quantità d'operai stanno fabbricando i blocchi per la diga di Valdefigo. Il fulmine uccise sul colpo il capopartita Carlo Paoletta, di circa 50 anni, padre di numerosissima famiglia e fratello di due notissimi negozianti di via Sergia. La notizia fu subito telefonata ai fratelli del Paoletta, che tosto chiusero l'esercizio; e produsse viva impressione in città. Furono colpiti anche altri operai che lavoravano all'aperto, ma pare che non si tratti di cosa grave.

Suicidio ad Umago

Umago, 10. Oggi, alle 3.30 del mattino, certo Rocco Fabiancich, di 68 anni, abitante nella località Fratrizzi, si sparò un colpo di rivoltella al petto, rimanendo cadavere. Le cause di questo suicidio sono alquanto misteriose. In questi ultimi tempi il Fabiancich voleva contrarre matrimonio con una fanciulla del vicinato, ma fu rifiutato, e perciò se ne doleva moltissimo. Ieri tentò di gettarsi dal tetto della sua casa, ma certo Natale Nessich glielo impedì. Sul luogo del suicidio si recò il medico comunale dott. Carlo Depangher-Manzini.

Cronaca di Parenzo

Parenzo, 9. Si è aperto presso questo Istituto agrario provinciale il corso di agricoltura per i maestri della provincia d'Istria, che avrà la durata di 5 settimane. Al corso si sono inscritti 12 maestri.

* Ultimati, con piena soddisfazione, i lavori di restauro del trittico del Vivarini, di proprietà di questa Basilica e della bella sua cornice, la Commissione centrale per la conservazione dei monumenti ne ha fatto la spedizione, e l'altro giorno, in piena regola, giunse qui di ritorno il quadro, che ora verrà posto, in buona luce, in una delle cappelle laterali della Basilica.

* Alle interessantissime gare podistiche che si svolsero domenica scorsa a Pistoia in occasione del XXV anniversario di fondazione di quella Società ginnastica «Francesco Ferrucci», partecipò anche il parentino signor Ferruccio Albanese, il quale arrivò terzo nella gara dei 400 metri e quinto in quella dei 1000 metri.

* La signorina Maria Orlich, di Antignana, versò cor. 1.60 a questo gruppo della Lega per un regalo rifiutato.

BORSE E MERCATI

Listino. Napol. 19.02 a 19.07, Zecch. 11.36 a 11.39, Lira sterl. 23.95 a 24.01, Londra 240.15 a 240.75, Francia 95.05 a 95.35, Italia 94.60 a 94.90, Bancon. ital. 94.60 a 94.90, Germania 117.30 a 117.60, Bancon. germ. 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 92.15 a 92.50, Rend. ungher. corone 92.05 a 92.35, Credit 657.65 a 659.75, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 745.60 a 745.50, Lombarde 121.— a 123.—, Lotti turchi 252.— a 256.—.

PARIGI 10, (Chiusa). Rendita francese 3% 94,80, Rend. italiana 3¾% —.—, Rend. spagnuola esterna 94.50, Azioni Banca ottomana 685.—.

PARIGI 10, (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 93.25, Cambio Londra 2526, Rend. austr. oro 99.30, Rend. ungh. oro 4% 96.40, Länderbank 588.—, Lotti turchi 225.25, Banca di Parigi 17.40, Azioni Meridion. ital. —.—, Rio Tinto 1703.

LONDRA 10. (Chiusa). Consolid. 78¼, Lombardi 5¼, Argento 24⅜, Rand. spagn. 92½, italiana 101.—, Cambio su Vienna 2426, Sconto di piazza 2⅞.

FRANCOFORTE 10 (Borsa della sera). Az. Credit austr. 207.25, Ferrate Stato 163.90, Lombarde 23.75.

NUOVA YORK 10. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105¾, Baltimore and Ohio 102¼, Canadà-Pacific 237⅞, Chicago-Milwaukee and St. Paul 120¼, Missouri Pacific 42, Northern Pacific 122, Pennsylvania 120¾, Philadelphia and Reading 147⅞, Southern Pacific 115¼, Southern Railway Com. 28¾, Union Pacific Com. 177, Amalgamated Copper 63, Anaconda 37¼, U. S. Steel Corp. Com. 73⅞. Tendenza debole.

Caffè. AMBURGO 10. (Chiusa). Santos good average per settembre 57.50, per dicembre 56.50, per marzo 56.50, per maggio 56.50. stazio

HAVRE 10. Santos good average per marzo (50 chilo) a 70.25, per maggio 70.—.

NUOVA YORK 10. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 11.65 p. dic. 11.09

Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —, Vendite —.—, Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., agosto 6⁴¹/₁₀₀, agosto-settembre 6³¹/₁₀₀, settembre-ottobre 6¹²/₁₀₀, ottobre-novembre 6⁰⁷/₁₀₀, novembre-dicembre 6⁰³/₁₀₀, dicembre-gennaio 6⁰³/₁₀₀, gennaio-febbraio 6⁰⁴/₁₀₀, febbraio-marzo 6⁰⁵/₁₀₀, marzo-aprile 6⁰⁷/₁₀₀, aprile-maggio 6⁰⁹/₁₀₀.

Olio. PARIGI 10. Ravizzone per mese corrente 68.75, per settem. 69.—, per settembre-dicembre 70.—, per gennaio-aprile 70.75. calmo

Segala. PARIGI 10. Mese corr. 18.—, per settem. 18.—, per settem.-dicem. 18.25, per novem.-febbraio 18.75. calmo

Frumento. PARIGI 10. Mese corr. 25.65, per settem. 25.50, per settem.-dicem. 25.60, per novem.-febbr. 25.90. fermo

Farina. PARIGI 10. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 33.25, per settem. 33.25, per settem.-dicem. 33.25, per novem.-febbr. 33.50. ferma

Spirito. PARIGI 10. Per mese corr. 58.75, per settem. 58.50, per settem.-dicem. 52.50, per gennaio-aprile 51.75. calmo

Zucchero. PARIGI 10. Greggio da 88° uso nuovo 40.—.— fermo, bianco per mese corr. 43.—, per settem. 41.75, per ottobre-genn. 38½, per gennaio-aprile 38.75. Raffinato 74.— a 74.50. Fermo (Caldo)

AMBURGO 10. (Chiusa). Per agosto 14.50—, per settembre 14.47—, per ottobre 13.92½, per novem. 13.82½, per dicemb. 13.85—, per gennaio 13.94—.

LONDRA 10. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 14⅞.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 agosto, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Arpad	12	Scaricazione
1			
Molo IV	Maria Immacol.	20	»
» IV	Gilda	12	Caricazione
1 a	Jokai	10	Scaricazione
3	Columbia	12	Caricazione
Molo Lloyd			
A	Melpomène	11	»
B	M. Bacquehem	12	»
C	Praga	15	»
D			
E	Galicia	13	»
6	Semiramis	18	Scaricazione
9	Tirol	12	»
12 a	Palacky	15	»
12 b	Ravenna	11	Caricazione
Molo II	Sempre Avanti	12	»
13 a	Albania	11	»
13 b	Molfetta	12	Scaricazione
14			
17			
22	Volturno	13	»
Molo I	Maria Teresa	12	Caricazione
23			
24	Venezia, Brasso	11	Scaricazione
25			
30	Carmen	15	»
32			
69	Ida	10	Caricazione
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste

COMUNICATI*)

Ieri (mercoledì) mattina attorno alle 9 alla partenza del piroscafo «Lampo» da Capodistria, il signor Nazario Sauro, direttore a grande cabotaggio al comando del piroscafo «San Giusto», allora arrivato in quel porto, insolentiva senza ragione alcuna, brutalmente, i passeggeri del piroscafo «Lampo», fra i quali eravamo anche noi sottoscritti. Riservandoci di cercar soddisfazione dell'offesa in via penale, portiamo frattanto il riprovevole fatto a conoscenza del pubblico.

Trieste, 10 agosto 1911.

Mioni Mario, Fragiacomo Remigio, Sferco Raimondo, Luin Giuseppe, Visentini Giovanni, Boccini Giuseppe.

SOCIETÀ TRIESTINA TRAMWAY

Avendo l'Amministrazione degli i. r. Magazzini Generali intrapreso la selciatura lungo il magazzino N. 11, si avverte il P. T. Pubblico che il servizio tramviario nell'interno del Punto franco viene interrotto dall'incrocio del nuovo binario della Ferrovia dello Stato (magazzino N. 5) fino al magazzino N. 11, e ciò per tempo indeterminato sino a nuovo avviso.

Trieste, 11 agosto 1911.

BANCA CENTRALE
- delle -
CASSE DI RISPARMIO TEDESCHE
FILIALE TRIESTE
Piazza della Borsa 12, I p. Telef. 2494 e 128

EMETTE: Lettere di credito su tutte le piazze principali, luoghi di cura e bagni della Monarchia ed estere.
RILASCIA: Lettere di versamento a condizioni favorevolissime.
S'INCARICA inoltre di tutte le operazioni di Banco e cambio.
BONIFICA il 4% in Bancogiro e su Libretti di Risparmio.

BATTAGLIA (Padova)
GRAND HOTEL
Stabilimento di I ordine. Pensioni di I e II classe
FANGHI TERMALI - Bagni - Bibita
GROTTA SUDORIFERA (da +35 a +47)
CURA DEL REUMATISMO MUSCOLARE
GOTTA — SCIATICA — POSTUMI TRAUMATICI
ARTERIO SCLEROSI.
Medico dirett.: Prof. Cav. Zaniboni Medico astante: Dott. Cav. Rossi. Ispettore consulente: Dott. Cav. Pezzolo. Conduttore M. JAFF:

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dott. FERTILIO
ha riaperto
il suo ambulatorio
per le malattie di naso, gola e orecchi

GABINETTO MEDICO-DENTISTICO
Dr. VITTORIO LUZZATTO
Via Campanile 15, II piano.
La parte tecnica viene eseguita dal signor Nicolò Coscianich.
Dalle ore 6-7 Consultazioni gratuite

ANGELO BONCOMPAGNO
MEDIATORE IN VINI
ORSERA.

I bambini che nascono in estate
dànno molte preoccupazioni alla madre perchè il latte vaccino d'estate va facilmente a male. L'alimentazione col «Kufeke», la sua facile digeribilità e la sua azione sui coaguli finemente fioccosi del latte vaccino impediscono le infiammazioni intestinali e quindi prevengono le malattie gastro-enteriche.

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/288 Praterstrasse 57
„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro. 2 anni di garanzia. Depositi Trieste. M. Gal, Corso 4, G. Reddersen, v. Carducci; A. Casiro, v. S. Nicolò. F. Steindler, via Acquedotto; C. Stecher, F. Huber C. Marcuzzi, G. Porepat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno G. Macoria ecc. ecc.

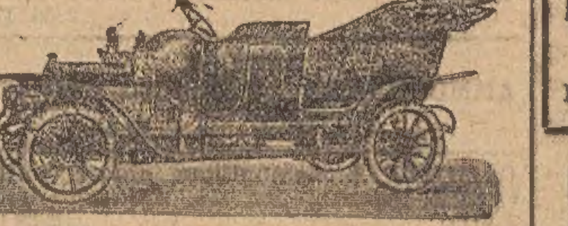
CERCANSI PRONTAMENTE
IMPIEGATO quale PIAZZISTA per Fiume
nonchè
VIAGGIATORE per l'Istria e Litorale croato
pratico in articoli ferramenta ed installazioni d'acqua, con perfetta conoscenza delle lingue italiana croata e tedesca.
Offerte sub: „Piazzista-Viaggiatore" al „Piccolo"

Trasporti Mobili
WIESENREITER & COMP. Succ.
GIORGIO SANGUINETTI
VIA VALDIRIVO 13. Telefono N. 723.

I PIÙ PRATICI E MODERNI ANTISETTICI sono i
Saponi disinfettanti molli
IN TUBETTI.
a base di acido fenico, lisoformio, lisolo, creolina, formalina (contro l'eccessivo sudore) ecc. Efficacissimi, neutrali, non danneggiano la pelle e la biancheria, disinfettano radicalmente
Deposito principale: Farmacia alla Minerva, G. Stanich Trieste, Piazza S. Francesco.
Vendonsi pure nella Farmacia Cristofoletti (S. Giusto), Picciola, Serravallo, Zanetti.
I tubetto I Cor. — I tubetto di prova 50 cent.

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MIT
dalla Primaria Impresa Triestina VACUUM CLEANER Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

LATTE DI CALCE
per disinfezione
preparato secondo la prescrizione ufficiale
Vendesi in qualunque quantitativo nella FARMACIA SERRAVALLO e presso Mario Lang.
Liquido Smorbatore delle Latrine
unico specifico preventivo e preservativo contro le malattie epidemiche e contagiose in vendita nella Farmacia Serravallo e presso Mario Lang.



Automobili STOEWER
16 e 22 HP.
con carrozzeria torpedo a quattro posti facilmente riducibili a due.
Silenziose - Economiche - Veloci
Resistenti - Eleganti
Stock Pneumatici Michelin - Noleggio Automobili
Rodolfo Rötl - Trieste
Telefono 1238.
Negozio: Acquedotto 21 Garage: Via Fabio Severo 7.

Causa trasloco per demolizione della stabile
la vecchia e rinomata Ditta in orologi di precisione di
Emilio Müller, Via Ponterosso N. 7, angolo Via Nuova 20
avvisa la sua spett. Clientela che mette in vendita a
PREZZI RIDOTTISSIMI
tutto il deposito di Orologi d'oro e d'argento, Catene d'oro e d'argento come pure tutte le pendole.

Primaria Ditta internazionale di spedizioni
CERCA PRONTAMENTE
Praticante tedesco
a perfetta conoscenza lingua tedesca.
Offerte sub «PRATICANTE» al «Piccolo».

CADORE-DOMEGGE
(Fra Pieve e Gogna - Metri 800 sul Mare)
Albergo BELVEDERE
Splendida posizione isolata, tranquilla, in prossimità ai boschi, vis-à-vis alla magnifica Valle di Toro - Verande e chioschi in vasto giardino ombreggiato - Illuminazione elettrica - Bagni - Ottima cucina e vini delle migliori produzioni.
PENSIONI A PREZZI MODICISSIMI.
Posta 4 volte al giorno - Telegrafo - Farmacia - Ritrovo degli Alpinisti Italiani e stranieri per escursioni di primo ordine.
Il più vicino albergo al Rifugio Padova affigliato al Club Alpino Italiano.
SERVIZIO CAVALLI E VETTURE.
ODILONE BARNABÒ

R. Blaha
Deposito generale dei
Divani-letti «DORMI PATENT»
della rinomata ditta
J. Jackel - Vienna.
Trieste, Via Caserma 4 Tel. 1631

Causa trasloco
VENDESI oppure AFFITTASI
EX FABBRICA SAPONI
Pollak & C.
adatta per qualunque industria.
Vasti fabbricati due piani, magazzini, Lift, cortili, acqua abbondante, stallaggio ecc. ecc.
Informazioni Telefono 205.

Rappresentanza e Deposito
PIANOFORTI
Bechstein - Bösendorfer - Ehrbar
PIANINI e PIANOFORTI
di propria costruzione e delle più accreditate fabbriche
PHONOLA
(il più perfetto apparato autopianistico)
Pianini elettrici - Orchestrioni
a prezzi di fabbrica e in ricco assortimento presso il premiato
STABILIMENTO PIANOFORTI
L. MAGRINI & FIGLIO
Via S. Giovanni 14 — Telefono 13-54.
Rate - Scambio - Noleggio - Riparazioni.

SUNLIGHT
SAPONE
CONOSCETE LA DIFFERENZA che passa tra il fare voi stessi un lavoro o averlo fatto da altri? Sunlight Sapone effettivamente fa uscire dalla biancheria la sporcizia, con risparmio di tempo e danaro, non recando danno alcuno, nè alle mani nè alla biancheria stessa.
ECCO
in cosa consiste la differenza fra il sapone ordinario ed il Sunlight Sapone.

Agente Generale:
Alberto Tedeschi, Trieste Corso 2, p. II

Continua la vendita per STRALCIO
autorizzato dall'i. r. Luogotenenza
di tutte le merci cioè: Stoffe, Biancheria, Zephir, Percail, Tralicci, Copertori ecc. esistenti nel noto Negozio Manifatture e Guarnizioni
„Alle Quattro Stagioni"
in via Barriera vecchia 9.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria Riprod. vietata.

(64)

Malgrado le ripetute istanze inoltrate a questo scopo dal suo avvocato signor Montier.

— Precisamente... Però, sembra che il giudice si sia persuaso ed abbia firmato l'ordinanza che concede al vostro signor padre la libertà provvisoria e condizionale.

— Davvero. E come mai il mio amico Montier non mi ha detto nulla?

— Abbiate pazienza, e saprete perchè... Il giudice acconsente alla libertà provvisoria del signor Chopart, ma a condizione che depositi una cauzione di seimila franchi.

«Naturalmente il signor Chopart non possiede questa somma, ed ha pregato suo padre di prestargliela.

— E io! - esclamò Domenico. - Perchè mai mio padre non si è rivolto a me?

— Il signor Chopart non volle chiedervi questo favore... Era in lui un'idea fissa, uno scrupolo, forse esagerato... Ecco perchè ha probabilmente pregato il signor Montier di non dirvi nulla della sua messa in libertà contro cauzione, sapendo che vi sareste offerto subito di depositarla.

— Non è un tratto di amicizia da parte di Montier - osservò il giovane Chopart. - Gli muoverò degli acerbi rimproveri.

— Ma se aveva dato la sua parola a vostro padre di tacere?

— Non doveva darla, ecco tutto.

— Comunque sia - continuò Ruggero - la situazione presente si riassume così: Il signor Chopart può essere libero depositando seimila franchi di cauzione. Ha chiesto questa somma a mio padre, che non la possiede e non può prestargliela, e se... se voi non venite in aiuto di vostro padre resterà in prigione.

— Ma io sono pronto a depositare questa cauzione, e mi sono appunto offeso perchè mio padre non si è rivolto a me... Per fortuna, non ho dato ancora interamente fondo al piccolo capitale ereditato da mia madre. Su ciò che me ne rimane, non posso fare certo un prelevamento più utile di questo.

— Ma non temete di offendere vostro padre, il quale ha dichiarato recisamente di non voler ricorrere a voi?

«E non sarebbe meglio, secondo voi, che questo denaro passasse per le mani di mio padre?

Domenico trasalì, come se avesse sentito la mano di un borsaiuolo insinuarsi nella sua tasca per togliergli il portafoglio.

Nondimeno ebbe abbastanza dominio su sè stesso per dissimulare la penosa impressione che aveva provato, e disse con molta calma:

— Ritengo che vostro padre avrà già risposto che non aveva questo denaro, ma che avrebbe potuto forse procurarselo. Vedete dunque, che rimane aperta la via per la combinazione che vi propongo.

Domenico riflettè un istante, e finalmente disse:

— Preferisco trattare con mio padre. A tal uopo parlerò con Montier... regoleremo insieme questa faccenda nel miglior modo possibile.

— Ciò mi fa dispiacere - disse Ruggero - perchè avevo promesso al signor Montier, che venne da me per incarico di vostro padre - che non parlerò con nessuno della sua richiesta... Ma dal momento che volete mettervi d'accordo con lui, mi inchino alla vostra volontà... Nasca quello che vuol nascere!...

— Non temete! - disse Domenico. - Farò in modo di non offendere la suscettibilità di nessuno.

«Del resto, vi ringrazio sentitamente di avermi avvertito di ciò che avviene... Senza la vostra premura sarei forse rimasto ancora a lungo ignaro di tutto ciò.

Ruggero Talmont si alzò come se volesse prendere commiato, ma non aveva nessuna volontà di andarsene. Cercava evidentemente, o aspettava che gli si offrisse un pretesto per entrare in un altro argomento di conversazione che gli stava molto a cuore, e al quale aveva già fatto allusione nella sua lettera.

Vedendo che il giovane Chopart non si curava affatto di offrirgli questo pretesto, si decise a dire tutto ad un tratto:

— Vi rammentate che non venni per intrattenervi solamente dell'affare riguardante vostro padre.

— Infatti, nella vostra lettera mi accennavate ad altre comunicazioni che dovevate farmi.

— Non indovinate di che cosa si tratta?

— Niente affatto! Come volete che io possa avere la più lontana idea di ciò che volete dirmi, dal momento che vi conosco appena da un quarto d'ora, e non so nulla delle vostre occupazioni, nè del vostro genere di vita, delle vostre idee, delle vostre relazioni...

Dopo esser rimasto pensieroso durante un istante, Ruggero disse di punto in bianco:

— Voi vi trovavate alla Sauvagère l'estate scorsa, allorchè il diamante azzurro del marchese di Boisgibault è scomparso misteriosamente?

— Alla Sauvagère!... Il marchese di Boisgibault!... Voi sapete?

Ruggero comprese che batteva una strada falsa, rivelando troppo presto il suo segreto, perciò soggiunse con aria indifferente:

— Sono al fatto di questa faccenda, come tutta la gente che ha letto i giornali di quell'epoca.

— Comunque sia, mi sembra che ricordate molto bene ciò che avete letto.

— Ho buona memoria.

— Ma a quale proposito mi chiedete se mi trovavo alla Sauvagère allorchè avvenne il furto del diamante? - gli chiese Domenico.

— Semplicemente per conoscere la vostra opinione su questo furto, se avete dei sospetti sul qualcuno...

— Se avessi dei sospetti su qualche persona - replicò il giovane Chopart - non avrei mancato di farne parte alla giustizia; ma non possiedo nessun indizio, che mi permetta di nutrire neppure l'ombra di un dubbio su nessuno. Tutto quanto so su quest'affare si è che il giudice di Romorantin, arrestando e tenendo un mese in prigione il signor Pasquale Brèmond ha commesso un abuso di potere.

— Ah!... Vedo che avete almeno una... idea preconcetta. Dico semplicemente che era assurdo incriminare il signor Brèmond di cui nulla rivelava la colpa... Ma mi chiedo, signore, quale è lo scopo delle vostre domande indiscrete... Siete, per caso, un agente della Pubblica sicurezza?

— No, davvero! - protestò Ruggero; - ma mi è pure permesso dal momento che mi si offre l'occasione di parlare con uno spettatore di questo dramma strano, di voler conoscere le sue impressioni.

— Non ho nessuna impressione.

— Scusate, ma avete persino una convinzione; cioè, che il signor Brèmond è innocente; ed a me sembra che questa convinzione sia fondata su basi molto deboli.

— Eppure condivido questa convinzione con il signor giudice istruttore, che ha rimesso in libertà il signor Brèmond...

— Libertà provvisoria... non dimentichiamolo!

— Che presto diventerà definitiva.

— Chi può saperlo?... Al contrario, tutto prova che fra il signor Brèmond e la marchesa di Boisgibault?

— Mi pare che quel frammento di lettera trovato fra le carte del signor Chesparte ne sia una prova lampante.

Durante un istante Domenico rimase interdetto.

— Chi vi ha parlato di questa lettera?

— Qualcuno che l'ha veduta e ne ha persino preso copia, poichè me l'ha mostrata.

— Questo frammento di lettera siamo in tre ad averlo veduto. Montier, io... e il poliziotto Ganivet.

«L'indiscrezione non è stata certo commessa da Montier, se anche si è recato da voi, quindi soltanto Ganivet può aver comunicato ad altri questo documento.

— Fu precisamente lui che me l'ha mostrata ad una persona la quale ne ha preso copia.

— Ecco dunque una persona di più nella confidenza e non sarà certo l'ultima, perchè quel poliziotto mi sembra ciarliero come una gazza. Del resto, questa lettera non ha una grande importanza.

— Se la lettera fosse intera sarebbe, evidentemente, più chiara; ma anche il frammento è interessante e perfettamente intelligibile... per quelli che conoscono certi particolari della vita della marchesa di Boisgibault.

— Ah! - esclamò Domenico, rimanendo di nuovo un po' interdetto.

— Senza dubbio, voi rammentate - continuò Ruggero Talmont - che la signora di Boisgibault, parla in quelle poche righe dirette al signor Brèmond, di un furfante il quale le ha scritto una lettera piena di minaccie... che la lasciarono perfettamente indifferente, e lo prega di serbare la suddetta lettera in un luogo sicuro, perchè non abbia a cadere in mano di persone, le quali sarebbero forse tentate di servirsene.

†

GIORGIO SCHRANZ

PERITO MECCANICO

spirò improvvisamente il giorno 9 corr. a Fiume.

I dolenti figli, a nome anche degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Trieste, 10 agosto 1911.

GIORGIO, EDOARDO, EMMA, figli.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DONNA servizio offresi con attestati per mattina. Piazza Cavana 3, IV piano. 2988 A

PRESTASERVIZI cerca posto solo mattina. Offerte «Maria» Piccolo. 9794 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA, cercasi, 30 corone mensili. Scorcola 535. 2836 B

CUOCA semplice cercasi prontamente in via Carradori 12, III p. 3068 B

CUOCA per cucinare caffè, sappia far dolci per Hotel, fuori, cerca l'agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 3078 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Ugo Foscolo 27, porta 11. 9785 B

DONNA di casa, fidata, cercasi da famiglia civile; dovrebbe occuparsi lavori di casa e dirigere famiglia. Indispensabili buone referenze. Offerte al Piccolo sub «Casalina». 3006 B

DOMESTICA attempata, con attestati cercasi prontamente. Giulia 29, II, p. 9. 9787 B

DOMESTICA brava, senza lucidare, cercasi. Corso 13, III, porta 8. 9834 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi portinaia, via Lazzaretto vecchio 48. 2827 B

DONNA di servizio per la mattina cercasi. Via Michelangelo Buonarroti 16, 3-5. 3044 B

DOMESTICA giovane capace cercasi prontamente. Acquedotto 70, I. destra. 2967 B

DONNA servizio anche giovane ragazza, 7-10 ant. e qualche dopo pranzo cercasi prontamente. Fabbri 8, III, porta 14. 9786 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Scussa 5, III. 3062 B

DOMESTICA cercasi. Via Stadion N. 33, II piano, Vidorno. 3058 B

DOMESTICA capace, cercasi per piccola famiglia con bambino; presentarsi ore 8-10 o 2-4 via Campanile 15, I p. sinistra. 09281 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 1½ mattina, 1½ dopopranzo, per due persone. Foscolo 40, IV piano, porta 16. 9705 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Canova 22, III. 3074 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Stabilimento Segall e C.o, Piazza Borsa 7. 9838 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore mattina. S. Nicolò 33, II, porta 19. 9770 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, tre dopopranzo, cercasi 18 cor. mensili. Via Donota 21, pianoterra. 3032 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo, cercasi. Acquedotto 60 terzo. 9797 B

PRESTASERVIZI cercasi a ore. Via Giulia n. 7, IV, p. 18. 9803 B

PRESTASERVIZI bravissima cercasi. Inutile presentarsi se non sa molto ben cucinare. Acquedotto 17, I, dalle 7 ant. 9 pom. 9795 B

PRESTASERVIZI pulita, mattina, dopopranzo, cercasi. Fontana 3, mezzanino, destra. 3005 B

PRESTASERVIZI non vecchia, capace, cercasi, presentarsi via Fontana 10 piano IV. 9754 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi per tutto il giorno; presentarsi via Gaspara Stampa 8, mezzanino, destra. 9821 B

PRESTASERVIZI brava cercasi mattina, dopopranzo cor. 20. Acquedotto 13, primo 9747 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente mattina, dopopranzo. Piazza Valle N. 1, primo. 9744 B

RAGAZZA sappia ben cucinare, quaranta corone mensili, cercasi. Possibilmente triulana. Indirizzo Piccolo. 09282 B

RAGAZZA per cucina, cercasi. Rivolgersi via Vitelli N. 1, p. II. 09283 B

RAGAZZA di cuore e affezionata cercasi per sposi, trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 2943 B

RAGAZZA per portare a passeggio bambina cercasi. Conti 30, porta 10. 3003 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi dalle 8-6. Stadion 10, II. 9741 B

SERVETTA per piccola famiglia cercasi. Via Foscolo 40, porta 8. presentarsi dopopranzo. 3025 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CARRADORE disponibile trasporto mobili, 24 agosto. Recapito M. Curet, Sette fontane 1. 2864 C

CONTABILE indipendente abile bilancista, specialmente per il sistema americano. cerca occupazione per il dopopranzo dalle ore 4 alle 8. Indirizzo al Piccolo. 2583 C

CONIUGI senza figli, offronsi portinai, casa pulita. Rivolgersi dalla portinaia Molin a vapore n. 5. 3027 C

CORRISPONDENTE tedesco, con conoscenza italiano, francese, occupato da un anno presso primaria ditta della piazza offresi. Sub «H. K. 1001» Piccolo. 3008 C

GIARDINIERE, fiororticultore ventiseienne offresi qualsiasi piantagione, manutenzioni terreni. Offerte «Modello 9802» Piccolo. 9802 C

GIOVANE serio, offresi quale praticante scrittoio, in qualsiasi ditta. Offerte sub «Volontà 1911» al Piccolo. 2968 C

GIOVANE italiano, tedesco, francese, tenitore libri, dattilografo cerca posto per migliorare posizione. Offerte al Piccolo sub «Volontà 9749». 9749 C

MURATORE offresi per ristaurare appartamenti. Via S. Giacomo, Corso 7, III. 3002 C

MAGAZZINIERE ramo legnami cerca posto, ottimissime referenze, con cauzione Offerte Piccolo «Capace 160». 9815 C

RAGAZZA onesta offresi rammendare e stirare. Offerte sub «Buona» Piccolo. 9764 C

RIPARAZIONI, disinfezioni eseguisconsi, trasporto mobili raccomandasi. Falegname S. Giusto 16. 9743 C

SIGNORINA di distinta famiglia, parla italiano sloveno, di bella presenza, cerca posto di venditrice, praticante. Offerte Piccolo «Anna 100». 2976 C

SIGNORINA tedesca, pratica italiano, tenitura libri, dattilografa, cerca posto. Sub «9784» Piccolo. 9784 C

STUDENTE universitario, cerca occupazione per le ore pomeridiane. Offerte sub «Studente» al Piccolo. 9748 C

UOMO per cancelleria, farmacia, drogheria, onestissimo, cerca collocamento, ottime referenze. Offerte Piccolo sub «A». 3000 C

VENTENNE, conosce perfettamente italiano, tedesco, francese, abbastanza sloveno, pratico corrispondenza, cerca occupazione adeguata. «Capacità» Piccolo. 2995 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

ASSISTENTE commerciale, affari marittimi, perfetta cognizione tedesco, inglese, cercasi per la Cina. Offerte «Smart» Piccolo. 3042 D

COSTRUTTORE meccanico, con pratica officina, cerca prontamente stabilimento meccanico. Offerte, mandando copia certificati, curriculum vitae, pretese, al Piccolo sub «Stabilimento Meccanico». 9818 D

CONDUTTORE abile, per ristorante, cercasi. Rendita sicurissima. Seri riflettenti con un capitale di almeno 5000 corone, chiedano all'indirizzo Piccolo. 3020 D

DATTILOGRAFO o dattilografa, perfetta conoscenza tedesco, italiano, e possibilmente stenografia, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2700 D

FALEGNAMI abili lavoranti cercansi prontamente. Via S. Giusto 8. 3048 D

FALEGNAMI operai abili trovano pronto lavoro. Via Pallini 11. 3069 D

GIOVANE comptoirista, bella calligrafia, pratico conteggio semplice, trova posto primaria ditta. Richiedonsi ottimi costumi. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 9820 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Solitario 3, III piano. 2946 D

GARZONA gilettante, paga, anche se principiante, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3045 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Barriera 16, p. 14. 9783 D

IMPIEGATA pratica tenitura libri, conoscenza tedesco cercasi preferita con pratica da speditore. Offerte con pretese paga sub «Buchhaltung» al Piccolo. 2951 D

IMPIEGATO versato lavori da magazziniere e tenitura libri ausiliari, conoscenza della lingua italiana e tedesca, cercasi. Offerte sub «Merci» Piccolo. 9557 D

LAVORANTE e apprendisti fabbri, abile per bottega, cercansi Indirizzo Piccolo. 3050 D

LAVORANTE pulitore e nichelatore, cercasi prontamente. Pellegrina, Acquedotto 25. 9753 D

MEZZA lavorante in commissioni cercasi prontamente. Riborgo 13, II, Clede. 3004 D

MACCHINISTA calzolaio cercasi. Via Silvio Pellico N. 8, pellami. 9824 D

PORTINAIO calzolaio, sarto, senza prole, cercasi. Amministrazione Clemencich. 9758 D

RAGAZZO o ragazza cercasi prontamente per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 3037 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2952 D

RAGAZZA praticante per mangano e per colli cerca lavanderia Bernardi, Squero nuovo 4. 2924 D

RAGAZZE per magazzino cercansi. Indirizzo Piccolo. 2991 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Rivolgersi Acquedotto 53. 2974 D

RAGAZZO con paga cercasi. Manifatture via Ponterosso 14, Schifflin. 9774 D

SIGNORA intelligente, energica, fine, cercasi per la direzione di un asilo. Offerte sub «P. A. T.» al Piccolo. 3019 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco francese, steno-dattilografa, cercasi primo settembre. Offerte pretese Piccolo sub «Agente». 2856 D

VENDITRICE per negozio cercasi, fotografie «Tergo Incollato» Barriera 29. 2966 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata, chiara, pulita, caffè, pranzo, cor. 44, affittasi. Artisti 7, II. 2839 E

CAMERINO ammobiliato affittasi corone 12. Sebastiano 1, primo. 9805 E

CAMERA ingresso libero bene ammobiliata affittasi. Caserma 14, porta 19. 2053 E

CAMERA grande bene ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 18, IV. 9812 E

CAMERA grande, 2 finestre sulla via, ingresso libero, affittasi per fine agosto Gatteri 20, III. 9648 E

CAMERE due vuote affittansi prontamente, una ingresso libero. Istituto 34, terzo. 3070 E

CAMERA ammobiliata o vuota, ingresso libero affittasi. Caserma 14, terzo, sinistra. 3067 E

CAMERA ammobiliata, davanti, soleggiata, affittasi prontamente. Farneto 38, porta 11. 3023 E

CAMERA e cucina affittansi per il 24 agosto, casa nuova. Coroneo 29. 9796 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi a signore distinto, unico subinquilino, casa nuova, centro, secondo. Massima pulizia, tranquillità. Indirizzo Piccolo. 2959 E

CAMERA grande, vuota, eventualmente ammobiliata, ingresso libero, gas, stufa, affittasi via Bo chetto 6, secondo, porta 6, visitare dalle 12.30 alle 4. 77312 E

FAMIGLIA di cuore distinta prenderebbe a pensione due ragazzi frequentanti scuole italiane o tedesche. Scrupolosa sorveglianza, vitto fino abbondante e sano Per maggiori informazioni Acquedotto, 57 piano I. 2950 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Madonna mare 15, II piano. 9678 E

STANZA ammobiliata, affittasi paraggi giardino pubblico, soltanto donna. Informazioni Galileo 3, pt., destra. 9663 E

STANZA ammobiliata, affittasi signorina impiegata. Via Teatro 1, porta 27. 3071 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Michele 26, I, porta 7. 9836 E

STANZA bella affitta distintissima famiglia, massima pulizia, centro. Indirizzo Piccolo. 2955 E

STANZE due, una ammobiliata, una vuota affittansi. Leonardo da Vinci 2, p. 12 2957 E

STANZA ammobiliata, davanti, posizione centrica, unico subinquilino, volendo vitto, affittasi 1. settembre. Indirizzo al Piccolo. 2947 E

STANZA vuota, davanti, possibilmente vitto, affittasi unico subinquilino, posizione centrica, pel 24 agosto. Indirizzo al Piccolo 2948 E

STANZE una, due affittansi prontamente; preferibile uomini, vicino bosco pini. Indirizzo Piccolo. 2993 E

STANZA ariosa, con due letti affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 3018 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2930 E

STANZA bellissima, vuota, affittasi a pensionata o pensionato, eventualmente con vitto, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 3022 E

STANZA grande, elegantissima, affittasi due distinti signori, centro. Indirizzo Piccolo. 2977 E

STANZE due, ammobiliate, affittansi prontamente con vitto. Corso 39 II, porta 15. 3031 E

STANZE due, attigue, elegantemente ammobiliate, affittansi prontamente per distinto signore solo, via Romagna 4, I. 9766 E

STANZA vuota, 24 agosto, affittasi pressi Ospedale, prezzo mite. Informazioni Tintore 8, secondo, sinistra. 9767 E

STANZA ammobiliata affittasi. Rivolgersi al portinaio della piazza Ponte Rosso n. 6. 9765 E

STANZA vuota davanti affittasi a donna 17 cor., camerino ammobiliato 12 cor. - Indirizzo Piccolo. 2965 E

STANZE una o due, vuote, affittansi presso distinta famiglia. Donato Bramante 2, IV. 3043 E

STANZA e camerino ammobiliato affittansi. Via Foscolo 20, porta 1. 2983 E

STANZE due, bellissime, affittansi uso scrittoio via Ponterosso. Per informazioni indirizzo Piccolo. 3086 E

STANZE due, uso scrittoio, affittansi. Via Valdirivo 11, I destra. 9836 E

STANZA ammobiliata elegantemente, stufa gas, affittasi distinto signore. Via Chiozza 41, II. 3036 E

STANZE due, vuote o ammobiliate, affittansi. Belvedere 32, I. 9750 E

STANZE due belle, vuote, affittansi uso scrittoio, eventualmente anche mobilio. Piazza Caserma N. 1, p. I. 9752 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso scale eventualmente ottima pensione, cerca signore serio vicinanza Chiozza, Giardino. Offerte «S. V. 2707» Piccolo. 2707 F

CAMERA grande, vuota, possibilmente anche camerino cercansi nei pressi via Acque. Offerte «701» Piccolo. 3021 F

STANZA ammobiliata cerca tedesco presso piccola famiglia, vicino Piazza Caserma. Offerte «2945» al Piccolo. 2945 F

STANZA due letti cercasi fino il 21 agosto. Offerte «Prontamente 9801» Piccolo. 9801 F

STANZA presso piccola famiglia cerca giovane impiegato. Offerte sub «Arpa». 9800 F

STANZA elegantemente ammobiliata cercasi presso distinta famiglia, ingresso assolutamente libero. Offerte sub «Ili» Piccolo. 9777 F

STANZA ammobiliata, quieta, possibilmente ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte col prezzo al Piccolo sub «Quieto». 9781 F

STANZA ammobiliata cerca signora, volendo anche vitto, fuori città. Offerte al Piccolo «Campagna». 3084 F

STANZA ammobiliata ingresso libero, casa pulita cercasi. Offerte Piccolo «Scapolo» 9807 F

STANZA ammobiliata, stufa, centro, vitto cerca pensionata presso buona distinta famiglia. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 2953 F

STANZA vuota, grande, disobbligata, soleggiata, acqua, pranzo, paraggi Ponterosso, Posta centrale, Portici Chiozza cerca signora presso distinta piccola famiglia non mestierante, trattamento gentile. Offerte sub. «Soleggiata» al Piccolo. 9737 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FRANCESE colto impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 9746 G

PREPARAZIONE esami riparazione, ammissione qualsiasi scuola italiana, tedesca, impieghi commerciali-bancari. Studio Cernè, via Nuova 32. 9706 G

STUDENTE assolto reali italiane, impartisce lezioni qualunque materia. Offerte Piccolo sub «1911». 3010 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BASTONE smarrito domenica piazza Goldoni; 2 corone di mancia portandolo negozio Madonnina 44. 2962 H

BORSETTA contenente denaro, fotografia ed altro smarrita sul tratto Largo Santorio, via Farneto 7,. Trattenersi denaro e riportare il rimanente via Farneto 7 I. sinistra. 500 H

BORSETTA di pelle, con un importo di denaro, rinvenuta in un carrozzone del Tramway. Rivolgersi alla Direzione del Tramway. 2961 H

BRACCIALETTO oro, formato catena, una pietra bianca, due rosse, smarrito dai 27 ai 29 luglio; trattandosi cara memoria, generosissima mancia portandolo indirizzo Piccolo. 3087 H

CANE nero, grande, macchie bianche-caffè, pelo lungo smarrito. Mancia portandolo Via Romagna 653. 2687 H

SACCOCCIA contenente un portamonete, con denaro e un mazzo chiavi fu perduta martedì sera, nella fermata del Tramvai a Servola o in quella del giardino, chi l'avesse rinvenuto può tenersi il denaro e portare portamonete e chiavi indirizzo Piccolo. 2996 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina cercano distinti coniugi. Offerte con prezzo «Lina» al Piccolo. 300 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI con ogni moderno comfort, vista stupenda, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, soffitta, poggiuolo e giardino affittansi nel nuovo stabile via Bessmann, traversale via Michelangelo. Informazioni tutto il giorno sopraluogo e dall'amministrazione Clemencich. 9756 L

APPARTAMENTI splendidi, due tre stanze, camerino, cucina, affittansi pel 24 agosto. Via Zamboni 2. 9762 L

APPARTAMENTI graziosi, una, due stanze, stanzino, cucina, affittansi via Revoltella 462, 463, 464. 9759 L

APPARTAMENTI signorili, di tre, quattro e cinque stanze, sala, poggiuoli, con vista stupenda al mare, muniti di ogni moderno comfort, affittansi nei nuovi stabili via Commerciale, angolo trenovia; informazioni sopraluogo e dall'Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, telefono 1371. 9015 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, camerino, comfort moderno, affittasi. Via Farneto 36, II. 9780 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 camere, camerino, cucina, annue corone 1400 tutto compreso, affittasi prontamente. Via Tiziano N. 9, piano I. Le chiavi dal portiere. 3009 L

APPARTAMENTI splendidi, tre stanze, camerino, cucina, con ogni moderno comfort, affittansi pel 24 agosto. Via Giulia 25. 9761 L

APPARTAMENTI comodissimi, tre camere, camerino, bagno, cucina, affittansi via Revoltella 465. Amministrazione Clemencich. 9760 L

APPARTAMENTO quattro stanze. cucina dispensa, affittasi pel 24 agosto. Bacchi 3. 3064 L

APPARTAMENTI soleggiati, elegantissimi, tre, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, cucina e cantina, muniti di acqua, gas, calefazione, luce elettrica ed ogni altro moderno comfort, affittansi nello stabile di nuova costruzione, via Giulia 28; informazioni tutto il giorno sopraluogo e dall'Amministrazione Clemencich, Piazza San Giovanni 4, telefono 13-71. 9757 L

APPARTAMENTO signorile, otto stanze, accessori, affittasi. Piazza S. Francesco 8, I piano. 8973 L

APPARTAMENTI, splendida vista mare, tre stanze, due camerini, cucina. Segantini 4, principio Navali 15, affittansi. 2666 L

APPARTAMENTI 2 stanze, camerino, cucina appigionansi al N. Pol. 56 di via Picardi. 8825 L

APPARTAMENTO bellissimo con giardino, 4 stanze, 2 camerini, cucina, vista al mare subaffittasi pressi via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 2969 L

APPARTAMENTO moderno, tre, quattro stanze, stanzino bagno, gas, closet, telefono, casa nuova, subaffittasi prontamente, prezzo mite, Galileo 5, I. 3056 L

APPARTAMENTO da 2 e 3 camere ed accessori pel 24 agosto affittasi posizione salubre e comoda Roiano. Prenotazione Piazza Caserma N. 1, p. I, C. C. Exner. 9751 L

APPARTAMENTO signorile cinque stanze, anticamera, camerino, cucina, dispensa bagno, cantina, comfort moderno, luce elettrica cor. 120 annue affittasi via Lazzaretto 45. 2942 L

APPARTAMENTO Scorcola, due camere, cucina, orticello, vista stupenda, affittasi. Per informazioni indirizzo Piccolo. 3047 L

APPARTAMENTO bellissimo due camere grandi, cameretta, cucina, acqua, gas subaffittasi causa partenza, tutto compreso cor. 500, prezzi via Conti. Indirizzo Piccolo 3054 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, camerino cucina appigionasi nuovo stabile via Raffineria N. 11. 9828 L

APPARTAMENTO splendido 3 camere, camerino bagno, cucina appigionasi al N 4 di via Pindemonte. 9827 L

APPARTAMENTI 2 stanze, camerino, cucina appigionansi al N. Pol. 865 di via Bonomo, vis-à-vis Villa Dreher. 9826 L

APPARTAMENTO di quattro stanze ed anticamera, ad uso ufficio, affittasi. Rivolgersi Via S. Nicolò N. 4, I piano. 2982 L

APPARTAMENTI cinque stanze, camerino dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closets, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas affittansi. Giorgio Vasari, vis-à-vis il n. 18, informazioni Zonta 5. 9144 L

APPARTAMENTI affittansi, due stanze, cucina, corone 384, 432, compreso accessori. Dietro chiesa Roiano 1. 9552 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze d'appigionare. Informazioni e distinte presso amministrazione Petech, Acquedotto 37, I p. 9499 L

APPARTAMENTI quattro e cinque stanze, stanzino servitù, stanzino bagno, cucina, ripostiglio e grande poggiuolo in facciata, affittansi. Rossetti 43, informazioni Zonta 5. 2454 L

APPARTAMENTO splendido, sito in via Nuova 6, primo piano, sette stanze, cucina, terrazza, soffitta, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1361 L

APPARTAMENTI comodissimi soleggiati, due camere, camerino, cucina, affittansi. Via Donatello 529. 2887 L

APPARTAMENTI bellissimi, due, tre stanze, cucina con vista stupenda, affittansi. Via Michelangelo 627, 631 e 632. 2886 L

APPARTAMENTI comodissimi, soleggiati, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa e cucina affittansi nei nuovi stabili via Donato Bramante e San Michele prolungata. Amministrazione Clemencich. 2883 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, tre camere, due camerini, cucina, affittansi pel 24 corr. Via Margherita 5 angolo via Giulia. 2862 L

APPARTAMENTI di tre camere, camerino cucina, con vista splendida, soleggiati, affittansi via Michelangelo 634. 2884 L

CAMERE (quattro) compreso accessori corone 740 e 3 camere V, 540 affittansi 24 agosto. Via Rossetti 77, II piano. 2750 L

CAMERE (due) cucina con e senza camerino affittansi. Via Vergerio-Settefontane 228. 9612 L

CAMERE 3, camerino, cucina, corone 680 tutto compreso affittansi. Kandler 3, terzo piano. 9817 L

CAPODISTRIA, posizione salubre, affittansi appartamenti grandi, piccoli prezzi moderati. Rivolgersi Piazzale Ognissanti 733. 2973 L

LOCALE bellissimo, per uso negozio, posizione adatta per drogheria, affittasi prontamente. Via Giulia 55. 2993 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore caffè Nuova York. 9452 L

MAGAZZINI tre, due, con annesso scrittoio, affittansi Tiziano 9. Rivolgersi Sanità 16, ore 1-3 pom.; assumonsi amministrazioni condizioni convenienti. 9149 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Via Commerciale 3, informazioni Zonta 5, I. 9146 L

MAGAZZINO adatto per cinematografo, negozio eventualmente divisibile affittansi via S. Marco. Informazioni Zonta 5. 9145 L

MAGAZZINO in via S. Nicolò 11 (presentemente occupato dalla salumeria Klansich) affittasi dal 24 agosto corrente. Pei informazioni rivolgersi al deposito via Valdirivo 32. 3063 L

MAGAZZINO piccolo, qualsiasi uso, affittasi. Rivolgersi Barriera 26, vestiti fatti. 3078 L

MAGAZZINO affittasi, oppure prendesi merce in deposito. Schleimer, via Stadion 12. 9797 L

NEGOZI affittansi via Gatteri, presso via Farneto, prezzi da convenirsi; appartamenti da 2 stanze, cameretta, camerino, comfort moderno, prezzi miti, Molin Piccolo 2, I. 9769 L

NEGOZIO completamente arredato affittasi fino agosto 1912 vicinanza piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 3041 L

VILLA Barcola, vista bellissima, posizione salubre, cinque stanze, camerino, cucina, giardino, terrazza, acqua e gas affittasi prontamente 1400 annue, eventualmente venderebbesi. Informazioni Carducci 14, primo piano. 2729 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(Soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO, orecchini di splendidi brillanti, vendonsi privatamente per metà del prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 2958 M

ATTACCAPANNI artistici, camere pranzo matrimoniali in mogano palissandro, altre noce quercia opache, lavorazione accurata. Stanza letto una persona massiccia, vendonsi prezzo réclame. Madonna Mare 8, intagliatore. Occasione! 3038 M

AUTOMOBILI (due) a quattro posti vendonsi buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 2954 M

ARMADIO con cassettini, canapè, specchio ecc., vendonsi. Via Miramar 7, III, porta 28, dalle ore 9-10 ant. 3075 M

BICICLETTE americane, contropedale, uomo, donna, buonissimo stato, vendonsi. Tiziano 16, porta 10. 2676 M

BICICLETTA «Styria» di lusso vendesi prezzo irrisorio. Vincenzo Bellini 1, portiere. 3012 M

BILANCIE decimali, con pesi, tavoli per giardino, tine per fiori, chiusura scrittoio vendonsi. Commerciale 15, fabbro. 9816 M

BANCHI e scansie vendonsi occasione. Passo S. Giovanni 1, libreria. 9829 M

BICICLETTA «Stiria», «74», quasi nuova, vendesi. (Occasione). Via Nuova 12. 3013 M

BICICLETTE (due) uomo-donna, vendonsi prontamente. Poste 14, primo destra. 3014 M

BANCO lungo 3 metri, lampada gas nuova, tulipani, apparati Auer, vendonsi. San Nicolò 33, porta 10. 9775 M

BICICLETTA scorrevolissima, contropedale, vendesi. Caffè Sport. 9768 M

BICICLETTA Puch, nuova, vendesi cor. 110, Farneto 43, porta 9. 9833 M

CAMERA da letto, usata, buonissimo stato, vendesi prontamente. Esclusi rivenditori Leo 9, porta 6. 2985 M

CAMERE matrimoniali, massiccie, opache, lucide, tavoli crociera, chiffonniers, singoli mobili, vendonsi. S. Maurizio 2 (corte). 9790 M

CUCINE complete, singoli pezzi letto, sgabelli, trumeaux, librerie, letti ferro, tavolini, vende falegname causa mancanza spazio. S. Giusto 16. 9742 M

CARROZZE 2, nuove, carro con serpino, cavallo e 2 finimenti, vendonsi causa mancanza spazio; occasione favorevole. Indirizzo Piccolo. 3080 M

CUCINA moderna vendesi, prezzo mite. - Via Dante Alighieri 3, falegname. 2987 M

CAMERA completa, scura, tavolino, sedie, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3017 M

CUCINA moderna, bianca laccata, tavola marmo, eseguita per ordinazione; vendesi pure attaccapanni adatto per salone S. Giusto 8. 3049 M

CUCINA completa, nuova, vendesi. Via Ronco 11, falegname. 9819 M

CAMERA matrimoniale intagliata, nuova, moderna, con marmi, specchio vendesi corone 370, occasione spogl. Rossetti 15 porta 5. 9822 M

CAMERA completa stile «secession» vendesi causa partenza, occasione per sposi. Via Scalinata 1, I, sinistra. 3060 M

COLONNA con spina d'acqua con guantiera, vendesi. Liquoreria Beccherie 12. 2956 M

CUCINE moderne e camera da letto solidamente lavorata, vende falegname. Via Madonna del mare 21. 8669 M

DIVANO vendesi cor. 14. Via Conti 26, porta 26. 9782 M

DIVANI, divanetti, bellissimi, riposè suste, materassi, occasione vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 9793 M

GHIACCIAIA, letto per bambino tutto in buonissimo stato vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3035 M

GIGG elegantissimo, leggero, con ruote pneumatiche, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3030 M

LETTI, suste, materassi, chiffonniers, lavamano, tutto nuovo, vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 9837 M

LETTO completo, quasi nuovo, vendesi entro giornata, corone 40; seggiolone a sdraio, tela, corone 6; splendido mantello seta nera, modello, prezzo irrisorio. Fabio Severo 17, II. 3082 M

LETTIERE 2 ferro, suste metalliche, vendonsi 15 corone il pezzo; lettiera legno, susta, corone 24; letto piegchevole, materasso, corone 14, Corso 43, piano terzo. 9804 M

LEGNA da fuoco e travi usati, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2997 M

LAVAMANO una persona con specchio vendesi. Canova n. 9 p. 18. 2984 M

MOTOCICLETTA Rössler, 3 effettivi 2 forcelle elastiche, scambierebbesi con motorino egual forza, volante esterno. Offerte «Rössler e Jauernig» Piccolo. 2975 M

MACCHINA Singer, tavolo, vendonsi prontamente. Corso 23, terzo. 2990 M

MOBILI per una stanza completa per una persona, 4 poltrone in stoffa e coltrinaggi vendonsi. Via Chiozza 4, porta 4. 2861 M

MACCHINA Singer in buonissimo ordine vendesi causa cambiamento. Via Cologna 13, porta 6. 2944 M

MACCHINA Singer buono stato e armadio da vendere. Via Maiolica N. 11, II. 9830 M

MACCHINA da scrivere, nuova, di primissima qualità, vendesi. Mediatore riceverà piccola macchina gratis. Offerte sub «Discrezione». 9813 M

MOBILI da camera e cucina, vendonsi causa partenza. Via Vittorino da Feltre N. 4, porta 2. 9814 M

ORECCHINI brillanti, magnifici vendonsi a condizioni vantaggiose. Riflettenti sono pregati lasciare loro indirizzo al Piccolo sub «3028». 3028 M

POLTRONE due, due floreale di paglia, cinesi, tre quadri, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2992 M

PIANTE magnifiche e palme artificiali, da tre a quattro corone, che prima vendevansi a dieci, quindici; tavolini splendidi, tutte qualità, da quattro corone in poi; splendide mensole a cinque, magnifici mazzi fiori artificiali a due corone, diversi altri oggetti a qualunque prezzo, ultimi giorni, immensa occasione che non si ripeterà simile mai più, vendonsi causa trasloco. Fabio Severo 17, II. 3081 M

PIANINI ottimi, garantiti, vendonsi prezzi mitissimi, anche piccole rate. Via S. Giovanni 14. 8765 M

SPARHERD bellissimo, poco adoperato, vendesi cor. 50. Galleria 3, scala terza, porta 30. 2830 M

STANZA da pranzo, completa, bellissima, vendesi prontamente, causa trasloco. Visitare dalle 4-6 via Acque 5, I destra. Esclusi rivenditori. 3079 M

SCRIVANIA e divano, vendonsi. Gaspare Gozzi 3. 3039 M

SCRIVANIA americana nuovissima, vendo cor. 160; macchina Singer nuova 64; cassaforte nuova 150. Indirizzo Piccolo. 3046 M

SALOTTINI (due) vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2439 M

STANZA da letto, bene lavorata moderna, vende falegname. Farneto 41. 9597 M

TREBBIATRICE e buratto nuovissimi cedonsi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 3057 M

TAVOLI due, da cucina, un banco d'acqua, un armadio, vendonsi. Dalle ore 10 alle 12 2-4. Via S. Sebastiano n. 2, p. I. 9789 M

TENDONE metri 10 per 4 occasione, vendesi. buon prezzo. Farneto 15 tappezziere. 9792 M

UTENSILI da calzolaio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3055 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, compransi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 3083 M

VESTITI uomo, signora, bluse, vestaglie ombrellini vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3052 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA importante di pistoria, con filiali, vendesi prontamente motivi famigliari. Informazioni Jurza e Rosa, caffè Goldoni. 9730 N

AFFITTI case accordansi prontamente anticipazioni buone condizioni. Offerte dettagliate sub Anticipazioni» al Piccolo. 3059 N

AZIENDA lucrosa, rendita cor. 10000 annue, cedesi od accetterebbesi socio disponente cor. 10.000. Offerte non anonime sub «Guadagno» al Piccolo. 2960 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, pane, vino, birra, generi diversi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2994 N

NEGOZIO comestibili, da molti anni bene avviato, posizione ottima, cedesi. Indirizzo Piccolo. 3016 N

NEGOZIO splendida posizione, centrica, vendesi prontamente, con mobili o senza. Indirizzo Piccolo. 09284 N

PRESTITO. Impiegato pianta stabile cerca subito 500 corone restituibili rate mensili. Offerte sub «Prestito 2949» al Piccolo 2949 N

SOCIO o socia con piccolo capitale cercasi per industria lucrosa. Indirizzo Piccolo. 3015 N

TABACCAIO, cerca socio, socia, cor. 1500, metà utile. Offerte «1500» Piccolo. 3076 N

TRATTORIA I ordine vendesi condizioni favorevolissime; chiunque può crearsi splendida posizione. Rosa e Jurza, caffè Goldoni. 9731 N

400 corone cercansi prontamente restituibili al più tardi, fine mese corone 140, verso garanzia. Sub «E. K. 1000» Piccolo. 3007 N

300 corone, cerca persona onesta, per un mese, verso garanzia su proprio lavoratorio, buonissimo interesse. Offerte sub «Subito» Piccolo. 9806 N

900 cor. cercasi prontamente. Buon interesse. Indirizzo al Piccolo. 3073 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA città, rende 10% vendesi prontamente, cor. 35.000, piccolo saldo. Via Nuova 47, I. 9788 O

CASETTA bellissima, città, fermata tram vendesi prontamente cor. 10.000. Dalle 8-10. Indirizzo Piccolo. 2936 O

STABILE città, completamente restaurato, rendita lorda cor. 2000 vendesi prezzo ristretto cor. 19.000. Saldo prezzo corone 4000, rende il 17% netto garantito. Indirizzo Piccolo. 3024 O

VILLA al mare, dieci locali in parte ammobiliati, grande giardino, vendesi nella più bella posizione di Isola. Rivolgersi Nicolò Udine, Isola. 2644 O

FONDO 1000 tese, vicino Corso Montebello, vendesi contanti cor. 9000. Offerte «Circostanze» Piccolo. 9799 O

VILLA città, vendo per cor. 45.000, saldo cassa 6000, composta di sette camere e accessori. Stabile città, netto d'aggravi, vendo con decreto di trattoria, per soli 75.000, escluso mediatori. Lettere al Piccolo «Bongiovanni». 2988 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIANCHERIE (cotonine e mussoline), ombrelli, scendiletti. Rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, primo. 3029 P

DISINFETTANTE per cessi ecc., bottiglie 80-50 cent. Farmacia «Galeno», via San Cilino. 2661 P

PRIMA stamperia viennese per ricamo con ricchissimo assortimento disegni di ogni genere. Corso 39, I. 2979 P

TERRAZZI alla veneziana, pavimenti di marmo tessellato e terrazzi semplici in cemento, vengono eseguiti a Trieste e fuori con tutta cura e sollecitudine dallo Stabilimento Artistico di mosaico veneziano, piazza del Sansovino n. 1. 2141 P

VITELLO giornalmente fresco, 68-80-90, senza osso 1.20; trippe di manzo, 28. Piazza Barriera 12, Pontoni. 9808 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

REIFENBERG affittansi per la stagione una oppure due belle stanze ammobiliate, volendo vitto, amena posizione prezzo mitissimo. Ulteriori informazioni negozio olio Belvedere 34. 9823 Q

S. Daniele Carso nel restaurant Starz presso stazione ferroviaria affittansi due stanze ammobiliate per villeggiatura prezzo mite. 3034 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIANCA finestra se colei che penso inserite numeri abitazione entrambi. Nero. 9811 R

I. Perchè tanta freddezza odierno colloquio? Pensa quanto grande mio sacrifizio: ma ormai non ne posso più, sono esausto di aspettare, di languire. Consolami, angelo mio, con due righe antico indirizzo ferma posta. Affittissimi I. 3033 R

VAMO infinitamente, non posso... causa indisposizione. 29 Marzo. 2981 R

VIOLA. Non avete ricevuto il mio saluto, o più non volete mantenere la promessa fattami? Ancora una volta affettuosi Eros. 9810 R

LINA. Non posso giustificare vostra assenza; attendo con ansia una parola. 09285 R

PINO: Marcella mia. Ieri ti vidi e per prudenza non mi era possibile avvicinarti. Così sabato 10¼, incontro via Carvana. B...ni A Grande Velocità. 9763 R

PROBLEMA da risolvere. Persona invio cartolina 28 luglio, pregata farsi conoscere. 3051 R

COCOLUCCIA bella, martedì sarà impossibile; consulta il calendario. Ricevuto la tua cara di mercoledì, tanti, dolcissimi dal pipetto tuo. 3061 R

3/7-6/7. Oggi è il canto del cigno. Le ragioni d'allora m'imporranno silenzio per l'innanzi. Non vi comprendo, non so spiegarmi perchè rimaneste muta, ma spero tuttavia non vi saranno dispiaciute le mie manifestazioni. Sappiate che pur tacendomi, ogni giorno, ogni ora sarò con Voi e vivrò di quei pochi ma incancellabili comuni ricordi. Baciovi la mano con quel trasporto come la sera in cui mi faceste sperare...! Nel desiderio vivissimo di rivedervi quanto prima, a Voi tutto. Addio! 9779 R

DESTINO 30 ritira. 2971 R

SIGNOR Giovanni, che rispose collettivo a signora sub: «Attiva», viene pregato ritirare lettera posta Centrale. 9755 R

SPERANZA autunnale giace lettera. 3065 R

ANSELMO 100 viene pregato ritirare lettera. 9391 R

ACQUEDOTTO. Le feci cenno l'altra sera di scriverLe; salutandola, sono sempre favorito Suo bel riso incoraggiandomi, comprendendo mio interessamento e chiesia, mi scriva sub: Charles 10, verso scontrino, fermo posta Stadion. 9778 R

ARMANDO Rina. Inutile tediarmi di più: mio pensiero occupato altrove; pensa conseguenze Armando. A. 2972 R

ALOUETTE. Le cartoline mi hanno procurato immenso piacere. Attendo con grande impazienza le prossime con un contenuto più evasivo. Come stai in viaggio? Certamente bene!! Ma io povero... Sognai stanotte di te. T'invio molti cari saluti e un dolce b... Rosignolo. 9832 R

QUEL signore che scrisse alla signorina Nida, è pregato di ritirare lettera. 3040 R

TRENTOTTENNE solo, sposerebbe civilmente povera giovane, brava, indipendente ragazza, vedova, divorziata. Non anonime, offerte «Pensionato» fermo posta centrale Trieste scontrino. 3011 R

VENTOTTENNE, impiegato di Banca, bello, la presenza, desidera conoscere signorina o vedova, giovane, sia bella e piacente, scopo matrimonio. Anonime non vengono prese in considerazione. Offerte sub «Diletto» Posta Centrale verso scontrino. 2978 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, III, piazza Barriera. 3026 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emersitz-Sbaizero, Farneto 9, villino proprio Telefono 278, Romano IV. 9776 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 12 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Braccialetto a catena, broche e orologi d'oro da signora, lettiera, susta materasso, coperte, sgabello, canapè, lavamano con marmo e specchio, sedie, étagères, chiffonnier, tavolo, tavolino da fumo, statuette in bronzo vaso maiolica, narghilée. Una grande quantità di stivali per signori, signore e bambini.

PRENDO
— IN —
PEGNO

Biglietti di Lotteria.
Compero e vendo ogni Biglietto con Lotteria.
Vendo Promesse Boden I, a Cor. 6.
Estraz. 16 Agosto - Cor. 90.000.
A. SOLAFFIO, Trieste, via S. Antonio 6.
A richiesta spedisco anche all'estero.

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita.
Centrale: Via Stadion 18 - Telef. 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pasteurizzato, raffreddato a bassa temper. - BURRO FINISSIMO DA TE' genuino garantito.
SPECIALITÀ: Latte sterilizzato per bambini.